



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Sarà urgente trovare consulenti preparati Programmare non è un gioco da ragazzi

di Enzo Lucente

Dispiace continuare a scrivere sempre sulle stesse problematiche e sulle occasioni mancate da parte di questa Amministrazione Comunale. Come cittadino sono molto amico del Sindaco e gli voglio bene, ma come Direttore del giornale devo lasciare da parte i miei sentimenti personali e scrivere quello che la professione giornalistica mi impone.

Qualche giorno fa il nostro Sindaco sul suo sito web ha pubblicato con giusta enfasi che l'Amministrazione Comunale di Cortona aveva risparmiato nel bilancio dello scorso anno oltre 3 milioni di euro. Polemiche a parte, è un dato di fatto.

Questi soldi ovviamente dovranno essere spesi con oculatezza.

Ebbene abbiamo verificato che per carenza di programmazione abbiamo buttato al vento importanti contributi a fondo perduto.

E' un peccato; gli uffici competenti, avendo tante richieste di documentazione per il famoso contributo del 110%, non avrebbero più tempo disponibile per altre attività di ufficio come quello di rispondere nei tempi giusti ai bandi che la Regione o l'Europa emettono.

E' vero, tra la pubblicazione del bando e la sua conclusione mediamente intercorrono non più di 30 giorni. Se non si sono già preparati, in via preventiva, i progetti, è ovvio che non si sia poi in grado di partecipare, buttando così alle ortiche grosse possibilità di finanziamenti quasi gratuiti.

In questo periodo non abbiamo partecipato al: "Bando città murate" (scaduto il 10 giugno). Non avendo preparato alcuna proposta sarebbe stato possibile per il Comune prendere il progetto di riqualifica della Fortezza (parzialmente per l'importo massimo consentito di 250 mila euro) e

farlo suo. Ricordiamo che questo progetto è dotato di nulla osta dalla Soprintendenza; dunque pronto da presentare. Si sono incontrati l'Architetto che segue la ristrutturazione della Fortezza e l'Ufficio Tecnico del Comune. L'operazione non ha avuto esito perché, per aderire a questo finanziamento a fondo perduto, ripetiamo di 250 mila euro, il Comune avrebbe dovuto impegnare da parte la somma di 50 mila euro. Ci risulta che altri uffici finanziari avrebbero detto di no perché non era stato programmato. Peccato che alla miopia dei funzionari segua di pari passo la miopia dei nostri amministratori comunali. Il secondo bando andato a carte quarantotto, è scaduto il 17 giugno, è quello relativo al "Recupero e qualificazione degli edifici del patrimonio storico e culturale di pregio". Anche qui contributo Regionale pari all'80% per un importo massimo di 320 mila euro per ciascun intervento. Questo finanziamento ci avrebbe consentito, per fare un esempio ormai noto, di ristrutturare in modo efficace i locali del vecchio ostello della gioventù che il nostro Sindaco, invece di ristrutturare, avrebbe intenzione di vendere.

E' difficile capire cosa passi per la testa a questa Giunta comunale. E' vero, come dice qualche assessore, che tutto dipende dal Sindaco, ma se c'è una Giunta la responsabilità cade su tutti gli amministratori. Se sbaglia il Sindaco sbaglia la Giunta e se ne assume la responsabilità collegiale. Crediamo a questo punto che sia necessario pensare in positivo e trovare uno studio professionale o un tecnico che sappia leggere le delibere regionali, nazionali, europee, sappia capire come poter partecipare avendo piena dimestichezza del sistema burocratico; sappia preparare per tempo, in accordo con la Giunta, una serie di progetti di ristrutturazione da poter utilizzare a tempo debito.

Un tributo alla memoria del prof. Mario Torelli

Lettera aperta al Sindaco di Cortona



Il 15 settembre 2020 è morto Mario Torelli (Roma 1937): accademico dei Lincei, vincitore del Premio Balzan, ha insegnato varie discipline archeologiche nelle Università di Cagliari e di Perugia, intervallando la sua attività in Italia con quella presso numerose istituzioni stra-

niere, in Europa e in Nord-America. Ne sono testimonianza una trentina di monografie ed una lunghissima serie di studi, in parte ripresi in due successive raccolte in più volumi. Dotato di una vastissima cultura, ha partecipato da protagonista al profondo rinnovamento dell'archeologia nazionale, a partire dagli anni '60 del secolo scorso, concepita quale parte costitutiva di una ricostruzione storica di vasto respiro dell'Antico che lasciava comunque spazio ad un costante impegno civile e politico. Cortona deve alla sua opera una serie di ricerche e di scoperte (si veda il volume 10 anni di archeologia a Cortona, curato da Concetta Masseria, Roma 2001) e soprattutto il progetto scientifico

del MAEC, la cui realizzazione nel 2005 ha segnato il culmine di una felice anche se impegnativa collaborazione fra enti ed istituzioni.

Seppure in modi diversi, aveva prestato la sua opera alla nascita del Museo Archeologico Nazionale di Venosa (1991), che ora, al termine di un indispensabile lavoro di aggiornamento, ha assunto ufficialmente il suo nome.

I sottoscritti firmatari chiedono all'Amministrazione Comunale di voler apporre una targa presso il MAEC come segno concreto di ricordo e gratitudine nei confronti del prof. Torelli e della sua opera meritoria per la città e la comunità

cortonese.

- Angelo Bottini, già Soprintendente ai Beni Archeologici della Toscana e Soprintendente ai Beni Archeologici di Roma
- Helena Fracchia, Professor Emerita, Scientific director, University of Alberta (Canada) Excavations in Italy
- Maurizio Gualtieri Professor Emeritus Dipartiment of History and Classic Univerisity of Alberta (Canada), Professore associato di Archeologia classica presso l'Università degli Studi di Perugia
- Andrea Vignini già Sindaco di Cortona e già Presidente Comitato Direttivo MAEC

Natale Bracci

Bracci era nato a Terranuova Poggio Bracciolini il 4 gennaio 1922 (paese del Valdarno aretino ove nacque nel 1380 Giovanni Francesco Poggio Bracciolini, storico-umanista). Nell'aprile del '50 Natale fu inviato a Cortona per prendere le redini del P.C. e soprattutto in difesa dei lavoratori in particolare i mezzadri.

In quei tempi esistevano pochi siti per riunirsi, allora Bracci durante l'inverno si ritrovava dopo cena con gli agricoltori nelle stalle riscaldate dalle bestie, invece d'estate nelle aie al fresco della sera. Durante queste serate Natale era un capace affabulatore e coordinatore politico, indefesso nella difesa dei mezzadri, alle volte sfruttati dai padroni.

Questa fu una pietra miliare per la nascita della nuova CGIL cortonese di cui bisogna riconoscere e dare merito a questo uomo proveniente dal Valdarno, il



Natale Bracci in piazza della Repubblica a Cortona

quale per tutta la vita ha difeso a spada tratta i diritti di tutti lavoratori da vero sindacalista qual'era.

Natale come carattere era un burbero senza peli sulla lingua, infatti dopo la lettura delle sue lettere aperte durante le nostre riunioni, di solito rimproverava coloro che non avevano svolto mansioni importanti da lui dettate. Alla fine, dopo un fragoroso applauso della platea si sedeva, toglieva gli occhiali li puliva e finalmente gli ritornava quel sorriso che molti di noi apprezzavamo, notando che infine il nostro Natale era un

buono. Tra l'altro lo ricordo durante le gite da lui organizzate con partenza dalla sede CGIL, oppure davanti alla farmacia Bianchi. Prima delle partenze alle volte Natale dava in escandescenze per i soliti ritardatari al che puntualmente li cicchettava sul posto quindi, nei tragitti verso l'autostrada, impartiva all'autista del pulman dove doveva fermarsi per raccogliere altri gitanti. Lui molto pignolo, cercava sempre di organizzare il tutto a puntino.

Questo personaggio a me ha insegnato molto, in verità nei tanti anni che ho dato apporto a questa organizzazione sindacale, proprio il sottoscritto del tutto digiuno di sindacato ha appreso che aiutare le persone che hanno bisogno è davvero cosa bellissima! In particolare modo conoscere tutte le tipologie di persone ottenendo esperienze di continua crescita e fare tanti amici. Lo dichiaro uno che è stato a contatto col pubblico per c.a. 65 anni.

Adesso Natale ci ha lasciato proprio quando stava per raggiungere l'incredibile traguardo dei 100 anni, peccato!

Come finalino immagino Natale Bracci arroccato in una gigantesca nube ad impartire ordini, per le partenze da lui dettate nelle infinite vie del cielo.

Danilo Sestini

A pag. 14 ricorda Natale
Alvaro Ceccarelli
e Bruno Gnerucci

Dopo i lunghi mesi di chiusure e difficoltà, l'estate riparte Prove d'estate

Il peggio sembra davvero alle spalle e con l'arrivo della bella stagione riparte anche un certo movimento di visitatori e turisti nel nostro territorio. Si respira voglia di normalità, desiderio di tornare alla vita di sempre, per quanto possibile e con le giuste cautele.

Si è trattato di un periodo veramente lungo e difficile che ha messo a dura prova il tessuto so-

insomma. Ma finalmente, alla vigilia del solstizio d'estate, Cortona si è davvero animata per la Mille Miglia e per la sfilata dei mezzi militari mentre le sue gallerie sono tornate ad ospitare con continuità le mostre di pittori e scultori dando così alla città la sua "impronta internazionale", quell'impronta e quel carattere sospesi dalle chiusure per il contagio.

Vedere Cortona popolata da



ciale e quello produttivo azzerrando, o quasi, tutto ciò che fino a quel momento era stato scontato. Così le certezze si sono capovolte, molte cose sono diventate rischiose e l'esistenza ha subito un drastico cambiamento. Un lungo tunnel,

un movimentato via-vai fa davvero ben sperare: e non soltanto per l'economia, fattore comunque primario, ma anche per la vita di tutti, per riprendere le abitudini interrotte e le frequentazioni abbandonate per forza maggiore.

"Elezioni amministrative a Roma"



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



AF ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028
✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📱 afratini81



Si conclude il primo appuntamento per festeggiare 50 anni del Fotoclub Etruria. A settembre la nuova iniziativa che celebrerà il lavoro dei soci

Successo per la mostra "I Borghi della Montagna Cortonese"

Chiude con successo di pubblico e critica la mostra "I Borghi della Montagna Cortonese" ospitata all'interno delle rinnovate sale di Palazzo Ferretti. Oltre 2500 i visitatori che hanno scelto di visitare la mostra

perduto, e proponendo uno spaccato della storia e della vita di questa comunità cortonese.

Le sale dell'antico palazzo cortonese in cui è stata allestita la mostra sono state ristrutturare per l'occasione tornando allo splendore di un tempo.



che per un mese e mezzo ha proposto più di 150 scatti della ricognizione fotografica del 1990, permettendo di far conoscere e apprezzare angoli nascosti, attività e aspetti poco noti del territorio montano, oggi in parte andato

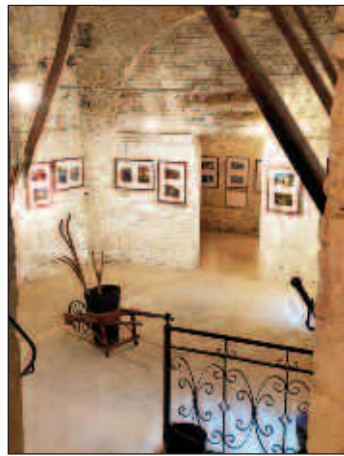
"Un plauso al fotoclub per la bellissima mostra e per il fantastico allestimento", scrive Iolanda visitatrice di Bergamo. "I ricordi sono importanti, la memoria è fondamentale, veramente un ottimo lavoro", gli fa eco Marta



da Napoli. "Complimenti a tutti coloro che si adoperano per salvaguardare il nostro patrimonio culturale", scrive ancora Dafne da Jesi. "Belle emozioni rivissute

attraverso i vostri scatti che creano un connubio perfetto con gli ambienti che le ospitano", raccontano Maria e Roj della Svizzera. E i complimenti si sommano uno all'altro. "Mostra molto suggestiva, luoghi affascinanti e incantevoli. Si riesce a cogliere la bellezza della natura e dello spirito contadino che ha fatto di questi luoghi la culla della civiltà toscana", riassume in poche righe Lorenzo e Francesca da Roma.

La mostra fotografica: «I Borghi della montagna Cortonese» ha segnato l'avvio delle celebrazioni per il 50esimo anniversario dell'associazione culturale Fotoclub Etruria.



Il prossimo appuntamento è fissato per la fine di settembre quando saranno presentati il libro e mostra fotografica "Passione Fotografia" - 50 Anni con il Fotoclub Etruria" sempre all'interno delle sale di Palazzo Ferretti. L'iniziativa vuole celebrare i 50 anni del Fotoclub Etruria, attraverso una raccolta significativa delle

foto dei soci, circa una sessantina, che fanno parte attualmente del gruppo o che hanno fatto parte in passato, tracciando quindi la storia di diverse generazioni.

Il libro, oltre che le foto dei vari autori, conterrà anche notizie, aneddoti, curiosità, storie e tante immagini di momenti di vita del Fotoclub.



L'Opinione

L'Arena Giardino...finalmente attiva!

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Finalmente si è avverato quello che ci auspicavamo da tempo e su cui in passato avevamo scritto non pochi articoli. Dopo anni dal suo abbandono e dopo la sua successiva riqualificazione, finalmente ha potuto avere inizio la stagione cinematografica all'Arena Giardino del Parterre, creata grazie all'Amministrazione e l'Accademia degli Arditi (Teatro Signorelli). Ero un ragazzino quando questa veniva utilizzata ed è emozionante sapere che essa è nuovamente in funzione.

In programma un ricco calendario di film, che ci accompagnerà per tutta l'estate, dove sarà possibile vedere anche il prodotto tutto

cortonese Cortona 70's. Bischeri A Mano Armata, ideato e sceneggiato da Andrea Caneschi, per la regia di Giacomo Cardone, con la presenza all'interno della pellicola di oltre duecento presenze, tra attori e comparse.

Ci sembra questo il giusto modo d'inaugurare questa estate in cui si comincia ad assaporare un clima di ritrovata normalità, estate in cui si spera si potrà ravvisare un buon flusso turistico.

Iniziativa di questo genere fanno bene alla nostra città, utili sia agli ospiti che alla cittadinanza, che così potranno vedere l'estate arricchita da questa rassegna nel nome del cinema.

Eppur si muove...

Lo scorso numero di L'Etruria cartaceo avevamo anticipato la notizia che a breve sarebbero sorte altre due realtà di volontariato che avrebbero interessato il nostro ter-

ritorio... e così è stato. Il giorno 11 giugno si è costituito il circolo Legambiente della Valdichiana Aretina con sede a Cortona. Il circolo di Cortona fa parte ovviamen-

te della organizzazione conosciutissima a livello nazionale che si occupa di ambiente, ma non solo. Infatti nel sito ufficiale della Associazione si legge, tra l'altro "Siamo un'associazione senza fini di lucro, fatta di cittadini e cittadine che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme, la qualità della vita, una società più equa, giusta e solidale. Un grande movimento apartitico fatto di persone che, attraverso il volontariato e la partecipazione diretta, si fanno promotori del cambiamento per un futuro migliore. Abbiamo fondato la nostra missione sull'ambientalismo scientifico, raccogliendo dal basso migliaia di dati sul nostro ecosistema, che sono alla base di ogni denuncia e proposta. Da 40 anni ci battiamo per un mondo migliore, combattendo contro l'inquinamento, l'illegalità e l'ingiustizia per la bellezza, la tutela, una migliore qualità della vita. Abbiamo vinto tante battaglie". È con questo spirito che una decina di cittadini si sono riuniti e hanno deciso di dare vita ad un circolo che operasse nel territorio della Valdichiana aretina, con la finalità di proporre iniziative per tutta la cittadinanza, momenti di formazione per giovani ed adulti, per sensibilizzare la cittadinanza tutta all'attenzione a ciò che ci circonda, creato dalla natura o prodotto dall'uomo, tutto comunque importante, unico e meraviglioso, con il chiaro obiettivo di lasciare ciò che altri ci hanno donato non solo intatto, ma migliorato dal nostro agire solidale.

Altro gruppo che si sta costituendo e che vedrà la piena luce in settembre, dopo le ferie, è il Comitato dei cittadini per il centro storico di Cortona. Riteniamo indispensabile la costituzione di tale comitato, nella speranza di riuscire a portare al centro delle scelte delle pubbliche amministrazioni anche gli interessi dei cittadini che vivono con continuità nel centro storico, interessi e necessità in gran parte disattese dai governi

del comune ormai da molti anni. Il centro storico risulta infatti per molti aspetti abbandonato a se stesso, senza una chiara visione del futuro della nostra città e tutto basato su un turismo sempre più invasivo e di massa; tale impostazione ha comportato sia un degrado di alcuni edifici quali il vecchio ospedale e l'ostello (da non dimenticare anche i locali del Circolo Operaio che quest'anno festeggia i 100 anni di costituzione), sia la perdita di servizi (pubblici e privati) e il conseguente declino della qualità di vita dei suoi cittadini, i cui sacrosanti diritti sono calpestatati quotidianamente da altre esigenze: ci riferiamo, non per ultimo, alla chiusura totale dalle ore 19.00 di via Dardano per i mesi di luglio e agosto nei fine settimana (da venerdì a domenica). Tale chiusura costringe i residenti, per raggiungere con l'auto le proprie case, a utilizzare itinerari alternativi pericolosi o addirittura impraticabili per le dimensioni ridottissime delle strade su cui dovrebbero transitare; non dimentichiamo inoltre il degrado di alcune parti della città, letteralmente invase da erbacce. Di tutti questi problemi e di molti altri, parleremo alla prima assemblea che, con molta probabilità si svolgerà a settembre. Vogliamo comunque già da ora specificare, per dissolvere qualsiasi dubbio, che il comitato sarà costituito in modo assolutamente trasversale dal punto di vista di appartenenza politica. Il comitato sarà quindi aperto a tutti coloro che vorranno sostenere le istanze portate avanti dal comitato stesso. Cortona, anche con queste due ultime iniziative, dimostra di essere una realtà viva con cittadini pronti ad assumere proprie responsabilità, a metterci la faccia senza scopo di lucro o altre aspettative se non collaborare con tutte le realtà, pubbliche e private, al fine di salvaguardare il bene comune del nostro territorio e di tutti i cittadini che vi abitano.

Fabio Comanducci



Legambiente Fortezza

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 28 giugno al 4 luglio 2021
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 4 luglio 2021
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 5 all'11 luglio 2021
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 11 luglio 2021
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025



Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!



MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com



INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

A Firenze premiato Ennio Bencini, pittore di origine aretina più volte presente a Cortona con sue personali

Premio di pittura 2021

Il Premio International Florence Seven Stars è un'interessante ed originale iniziativa che ogni anno valorizza pittori, scultori, scrittori, musicisti ma anche imprenditori, giornalisti e critici d'arte riconoscendone l'impegno, l'originalità, le capacità aziendali. Un premio che intende dare rilevanza ad una selezionata rappresentanza di personalità che si sono distinte anche quali ambasciatori di un "made in Italy" costituito da creatività, estro, abilità, fantasia e capacità di generare quel valore aggiunto che da sempre fa la differenza conferendo al nostro Paese un primato indiscusso in campo culturale e produttivo. Quest'anno, tra i premiati, troviamo il pittore Ennio Bencini a cui è stato riconosciuto il Premio per la Pittura: significativo riconoscimento alla sua ininterrotta attività di artista. La premiazione si è tenuta il 26 giugno a Firenze, alla Gran Terrazza Belve-



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco:

Frate Elia da Cortona, architetto del francescanesimo

(Prima prima)

di Olimpia Bruni

La Chiesa di San Francesco è l'edificio religioso più imponente della nostra città con le sue ragguardevoli dimensioni di metri 51,60 di lunghezza, 15,50 di larghezza ed un'altezza delle sole pareti di metri 16,50.

Edificata sopra un'ampia terrazza di origine artificiale - luogo denominato "Bagno della Regina" - dove in epoca romana si trovava probabilmente una costruzione pubblica, sorge in un luogo relativamente appartato, distante dalle vie centrali del flusso turistico, immersa in un'atmosfera di raccoglimento e spiritualità.

La sua costruzione, e quella dell'annesso convento con il grande chiostro circolare, è legata alla figura di Frate Elia Coppi, discendente - secondo una certa tradizione che si oppone a quella che lo vuole nativo di Assisi - dalla nobile famiglia originaria dell'Ossaia. Nato intorno al 1180, fu tra i primi seguaci di San Francesco dal quale in seguito fu nominato Vicario Generale dell'Ordine. Dopo la morte del Santo, ne raccolse il testimone fino a raggiungere, nel 1232, la carica di Ministro Generale. Durante tutta la sua

esistenza operò, senza riuscirci, per raggiungere un'utopia: far convivere pacificamente le due grandi autorità universali del tempo, il papa e l'imperatore, ognuno nel proprio dominio, dopo secoli di lotte e rivalità.

Per questo alto e nobile fine subì scomuniche e persecuzioni, tanto che nel 1239, deposto dalla più alta carica dell'Ordine Franciscano, dovette abbandonare Assisi e rifugiarsi nella sua Cortona dove il Comune, nel 1245-46, gli donò il terreno ove edificare una nuova chiesa.

Frate Elia, che era già stato l'artefice della grandiosa Basilica di Assisi, si mise subito all'opera e dopo nemmeno dieci anni, nel 1254, la Chiesa era terminata, anche se la consacrazione ufficiale avvenne solamente nel 1374.

Ma Elia non ne vide, anche se per poco, la conclusione definitiva. Morì infatti il 22 aprile 1253, martedì dopo Pasqua, pochi mesi prima di Santa Chiara.

Le sue spoglie si conservano nella cappella absidale della Chiesa, dietro l'altare maggiore che conserva la preziosa reliquia della Croce Santa.



dere, ed è stata arricchita dal concerto dell'Accademia Fiorentina Musicarea. La Giuria Internazionale del Premio è stata presieduta dal prof. Carlo Franza.

Siamo lieti che Ennio Bencini, che ricordiamo anche quale socio del Circolo Culturale Gino Severini di Cortona, abbia ottenuto questo meritato riconoscimento alla sua carriera di artista: davvero una lunga attività che, fin dagli anni '80 dell'ormai secolo scorso, lo ha visto protagonista di un'arte simbolica ispirata dal sentimento religioso trascendentale, dagli elementi fondamentali in eterna contrapposizione quali Bene/Male, dalla ricerca di Dio e della sua luce.

Isabella Bietolini

Cortona: diretta dal maestro Marco Panchini

Una nuova Corale Polifonica

Domenica venti giugno, alla vigilia dell'annuale prestigioso Festival della Musica Sacra che quest'anno si apre il 26 c.m. con lo spettacolo "Abbi cura di me" di Simone Cristicchi, una nuova corale polifonica si è presentata sul grande palcoscenico musicale cortonese. È la corale del Maestro Marco Panchini, che composta, tra gli altri, da Agostino

Comune di Cortona

(26 giugno - 4 luglio)

Chiesa di Cortona

XVII Festival di musica sacra 2021



26 giugno ore 21.15 teatro Signorelli Simone Cristicchi "Abbi cura di me"

28 giugno ore 21.15 Teatro Signorelli, concerto jazz "L'urlo dell'africanità", Lisa Manara voce, con Aldo Betto chitarra, Federico Squassabba tastiere, Youssef Ait Bouazza batteria, la musica di Miriam Makeba, intramontabile Mama Africa.

29 giugno "La grande polifonia e la grande poesia nei centenari della morte di Josquin Desprez e di Dante Alighieri" Coro Musicanova Direttore Fabrizio Barchi

1 luglio ore 21 Teatro Signorelli Quartetto Hubay (Stefano Rondoni, Damiano Babbini, Sayako Obori, Ermanno Vallini). F. J. Haydn; Quartetto Op. 76 n. 2 F. J. Haydn; Le ultime sette parole di Cristo sulla croce F. J. Haydn Quartetto Op. 51

2 luglio "Tolle Lege" Oratorio ispirato a Sant'Agostino Musica e Testi di Marcello Bronzetti con Fabio Fois, Laura Ferrari, Lamberto Allegritti, Fatima Lucarini, Chiara Tettoni, Coro Fideles et Amati Direttore Tina Vasaturo

3 luglio, ore 10,30, Piazza Carbonaia cerimonia di intitolazione delle scale mobili a Spartaco Lucarini; Ore 11 Teatro Signorelli, ricordo di Spartaco Lucarini

3 luglio "L'amor che move il sole e l'altre stelle..." brani tratti da "La Divina Commedia Opera Musical" Musica di Marco Frisina. Testo di Gianmario Pagano dal testo di Dante con Antonello Angiolillo, Dante Miriam, Somma Beatrice, Andrea Ortis, Virgilio Noemi, Smorra Francesca e Pia dei Tolomei Francesco Paia Caronte e Ugolino Orchestra Fideles et Amati Direttore Marco Frisina

4 luglio S.Messa di chiusura del Festival, ore 10,30 Eremita delle Celle.

Gli spettacoli avverranno nel rispetto delle norme di sicurezza prenotazione obbligatoria al n.

0575 637274 posti limitati

Con il sostegno di:

Banca popolare di Cortona, Alleanze medical Istituto Cesalpino, Fam. Buccelletti, Provincia toscana frati minori Cappuccini, Chimet Fotoclub Etruria, Castellani 1919, Teretrusche



L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

Anche lo star bene può annoiare... ovvero l'apoteosi della scontentezza

È la vecchia storia di tutti coloro che, mai contenti della propria situazione, anche se ragionevolmente prospera e tranquilla, non cessano di cercare altrove quel qualcosa che non trovano mai finendo per rovinarsi con le proprie mani. Oppure di tutti quelli che hanno il vizio di sbirciare con occhio malevolo sul "piatto" degli altri che reputano sempre più fortunati, più agiati e del tutto ingiustamente premiati da una sorte beffarda: e per far questo non vedono né apprezzano la propria situazione, eternamente scontenti. Esopo affida sia agli animali sia agli esseri umani la narrazione di favole estremamente significative e illuminanti su questo argomento dalle molteplici sfaccettature, narrazione che in sostanza ripropone l'esemplificazione di uno dei più comuni vizi dell'essere umano: l'incontentabilità.

Un Re per le ranocchie!

Stanche della libertà in cui vivevano, le ranocchie mandarono degli ambasciatori a Zeus chiedendogli il dono di un re. Sorrisse il sommo Zeus a tanta semplicità e buttò nello stagno un pezzo di legno. Impaurite dal tonfo prodotto, le ranocchie sparirono nel fondo; poi, visto che il re non si muoveva, risalirono a galla e

vennero alla fine in tanta confidenza con lui che arrivarono a saltarci su e a sedersi sopra.

Dopo un po', le ranocchie si stancarono di un re così dappoco e rimandarono da Zeus un'ambascieria affinché volesse finalmente inviare loro un vero re. Zeus perse la pazienza questa volta e mandò alle ranocchie un'idra che, una alla volta, le mangiò tutte. (Anche il benessere viene a noia!)

È appena il caso di ricordare che l'idra è un mostruoso serpente mitologico con molte teste capaci di ricrescere subito, se tagliate. Alle ranocchie andò proprio male, era meglio tenersi il ciocco di legno, immobile ma innocuo!

Il rovescio della favola

Quella che oggi è la formica un tempo era un uomo che, dandosi all'agricoltura, non restava mai contento dei suoi raccolti e continuava a guardare con occhio invidioso i vicini e appena poteva li derubava. E affinché i suoi furti non venissero scoperti, rubava poco alla volta e passava tutto l'anno a trasportare questo poco dai campi altrui al suo granaio.

Alla fine Zeus si seccò di tanta meschinità e ridusse l'uomo a formica.



Maringola, Emanuele Stradaioi e Marta Baldetti, nella Basilica di Santa Margherita ha impreziosito e resa unica la santa messa solenne delle Cresime, impartite dal Vescovo Riccardo Fontana ai cresimandi delle parrocchie di Montsigliolo, Montecchio, San Lorenzo.

Nel corso della celebrazione eucaristica la Corale del Maestro Panchini, che presto si darà anche un proprio nome, ha eseguito

commozione l'esecuzione della Corale del maestro Marco Panchini e attraverso il nostro giornale rivolgono un sentito, pubblico ringraziamento.

Anche L'Etruria si unisce con un sincero ad maiora!

Nella foto di corredo una immagine della Corale in Basilica durante la Messa dei Cresimandi del venti giugno.

Ivo Camerini

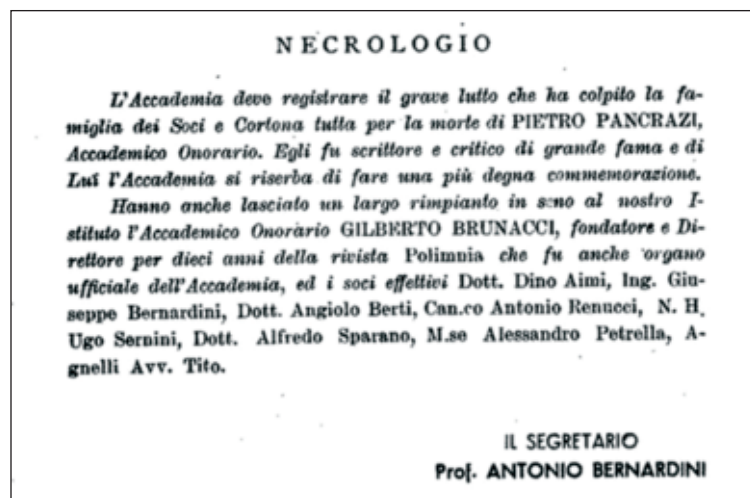
CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661296

Un vecchio accademico Gilberto Brunacci

Vo approfittare dell'avvenimento di Cortona organizzato dall'Accademia Etrusca per parlarvi e presentarvi una persona che ha avuto una parte importantissima nella mia vita e soprattutto nella vita dell'Accademia.

Era mio nonno, Gilberto Brunacci, che come potete vedere di seguito è stato prima socio dell'Accademia, con l'incarico ufficiale di Direttore Responsabile di tutte le loro pubblicazioni, ed alla sua morte, per la grande attività svolta, nominato Socio Onorario.



A Valentino Mercati il Premio giornalistico Pancrazi

Sabato 19 giugno 2021, alle ore 17, presso il teatro Signorelli di Cortona, la cerimonia di consegna del nono premio giornalistico Pietro Pancrazi, edizione 2020.

Il riconoscimento è riservato a personaggi del nostro tempo che, con la loro attività professionale e il loro impegno personale, hanno favorito la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

La cerimonia di consegna avrebbe dovuto svolgersi lo scorso 24 ottobre, in linea con il carattere annuale dell'evento, ma ha dovuto essere rinviata al 19 giugno 2021 a causa della persistente pandemia da Covid 19.

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, i rappresentanti delle principali associazioni culturali cortonesi e un'ampia rappresen-

tanza del consiglio direttivo della Fondazione. Presente anche la signora Elisabetta Pancrazi, nipote del giornalista e scrittore al quale il premio è intitolato. Momenti musicali con il maestro fisarmonicista Alessandro Dei.

Il premiato il cavaliere del lavoro Valentino Mercati, imprenditore di successo. Guida un'azienda, da lui stesso fondata nel 1978, che, nel 2019. Oggi Aboca opera su 1.700 ettari di superficie, coltiva più di 60 specie di piante medicinali ed è la titolare di 21 brevetti nazionali e internazionali. Esporta in 17 paesi e i suoi prodotti sono distribuiti attraverso farmacie, parafarmacie ed erboristerie. In azienda, tra Italia ed estero, lavorano oltre 1.600 dipendenti.

Luca Tosi
Addetto stampa



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO
IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

DAL 1951
70 ANNI

Dott. **Giovanni Alunno** (+39) 338 6495048
Dott. **Paolo Alunno** (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Ho visto il lampadario etrusco acceso, nella pubblicità ed invito alla mostra. Lo conosco a memoria. Ne ho sentito parlare, viste foto, ingrandimenti, particolari, ho assistito a cinquecento tentativi di capire cosa diceva o voleva dire la scritta incisa su una targhetta in bronzo fissata tra due becchi. La scritta era in etrusco, lingua che nessuno, nonostante tutti i tentativi era mai riuscito a tradurre.

Mio nonno, lo avevo sentito svizzerare l'argomento, scrivendone e parlandone, tantissime volte, trattando l'argomento e pubblicando i contatti, a volte nelle Lettere al Direttore della rivista Polimnia, dell'Accademia, da lui diretta e pubblicata per oltre dieci anni. Si scrivevano con altri studiosi che facevano tentativi, e che poi si interpellavano per avere una conferma, per sapere se il loro risultato era giusto. Nessuno ci era mai riuscito. Si deve riconoscere che doveva avvenire come per i geroglifici egiziani.

Finché Napoleone non si decise di andare a conquistare l'Egitto, dove per caso trovò quella poi nota in tutto il mondo, chiamata "la stele di rosetta". Era una lastra di marmo, con incise tre scritte in lingue diverse, un paio conosciute e l'altra con i geroglifici. Quella scrittura ormai non era più sconosciuta, avevano trovato una traduzione. Non so perché, ma pur trovata dai francesi è esposta a Londra al Museo Britannico.

Per l'etrusco avvenne la stessa cosa, negli anni sessanta, a Cortona, scavando in un campo, trovarono una lastra di metallo, ridotta a pezzi, sulla quale era inciso un contratto in etrusco e latino. Mio nonno però non c'era più.

Lui, all'epoca notissimo e conosciuto studioso, poeta, scrittore era stato, per decine di anni un socio importante dell'Accademia. Alla sua morte l'Accademia pubblicò nell'Annuario un necrologio, e, nel ventennale della sua scomparsa pubblicò, sia sull'Annuario, che in fascicoli, la storia della sua vita ed attività.

L'incarico della redazione dell'articolo fu dato alla socia dell'Accademia, dottoressa Guerriera Guerrieri, direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli, che ho incontrato personalmente diverse volte nello studio di nonno. Erano amici da tanto tempo e si scrivevano, su vari argomenti, più o meno, continuamente. A lei erano noti, ed aveva letto, gli argomenti trattati e scritti da lui. Credo che la sua presentazione e ricordo sia più che sufficiente ed indicativa della sua produzione ed incarichi ricevuti.

Personalmente, ho fatto anche io una cosa per l'Accademia.

Con il nonno, una volta, eravamo tutti nel suo studio dove riceveva, tutti i pomeriggi amici, studiosi, conoscenti, c'erano anche le sue migliaia di libri. Indicando me, disse, li vedi quei libri, quando io non ci sarò più li

venderai e nelle scaffalature ci metterai tante belle bottiglie di vino e liquori, di quelli che ti piacciono di più.

Sapeva perfettamente che io, i libri, non li guardavo, nemmeno per curiosità.

Mi piaceva però stare a sentire, quando l'argomento era per me comprensibile quello che si dicevano con gli amici che venivano a trovarlo.

Quando arrivava un fratone, con il quale discuteva della bibbia, me ne andavo, non senza avergli prima preso la copia scritta in aramaico, che lui mi indicava in uno degli enormi scaffali.

Poco dopo la sua fine, mia nonna volle sapere il parere del nipote viziaticissimo.

Mi disse ho parlato con, tizio, dell'Accademia, che conosceva ovviamente benissimo, il quale mi ha detto che sarebbero ben disposti ad avere tutti i libri ed anche le centinaia di cartelle degli articoli scritti e non pubblicati di nonno.

Loro li avrebbero controllati e se c'erano cose di rilievo le avrebbero pubblicate sottoscrivendole, non come usava lui spesso senza firma, oppure in diversi libri e pubblicazioni, sottoscritti con la sigla G.B. o g.b. oppure con lo pseudonimo Velio Cuso o V.C. o "La Direzione".

Autorizzai il regalo ma decisi di trattenere alcuni libri che mi piacevano.

Uno di questi era stato scritto, era forse il primo, da Gino Severini, il grande pittore che coetaneo di nonno, anche lui di Cortona era cresciuto in paese con lui.

Erano grandi amici, quando si erano trasferiti a Roma, il Severini era spessissimo a casa loro ed era assillato e preoccupato dal fatto che a Roma, lui, non poteva lavorare e produrre le sue opere, perché non erano capite e apprezzate. Era andato una volta a Parigi, era ritornato entusiasta, era un altro mondo, dichiarò che avrebbe fatto di tutto per trasferirsi. Ci riuscì e divenne quel grande pittore che ormai tutti conosciamo.

Tornando all'Accademia, loro mandarono a ritirare le varie migliaia di libri e le minute di tutti i suoi scritti.

Fummo molto contenti quando sapemmo che nella loro Biblioteca, nel palazzo che conteneva anche tanti reperti antichi di tutti i tipi, descritti molto bene nella prima guida turistica di Cortona, incredibilmente modernissima ed accurata, per contenuti e descrizioni, naturalmente scritta e pubblicata da mio nonno, l'Accademia aveva riunito tutto il materiale che avevamo regalato, riservando una sala con una targhetta che indicava "donazione Brunacci Gilberto".

Questa sala è rimasta così per anni, ma poi durante una sistemazione generale di tutto il palazzo è stato tutto, ovviamente, disposto diversamente. Ricordo anche la Guida di Cortona, pubblicata nei primi anni del novecento, per la sua straordinaria precisione, con indicati gli interventi di affresco, eseguiti da suo zio Gaetano, notissimo pittore, nel Duomo ed a Santa Margherita. Termine qui, Vi ho scritto perché girando nel sito dell'Accademia, ho cercato notizie su Gilberto Brunacci.

È incredibile, non c'è un cenno su lui e sulle centinaia di scritti, studi, anche per l'Accademia, che lui ha fatto, eseguito ed in parte, pubblicato.

Bruno Brunacci

Archidado 2021, ancora un'edizione virtuale

L Consiglio dei Terzieri di Cortona ha annunciato con rammarico l'annullamento della XXVIII edizione della Giostra dell'Archidado, che si sarebbe dovuta svolgere nel fine settimana del 11, 12 e 13 Giugno. Infatti, nonostante il trend in miglioramento delle curve dei contagi della pandemia da SARS-CoV2, la rievocazione storica richiede una preparazione intensa che si svolge nell'arco dell'anno per rendere lo spettacolo unico, avvincente ed emozionante. Anche quest'anno l'allenamento di Musici, Sbandieratori, Chiarine, Balestrieri non è potuto avvenire per le restrizioni nazionali legate al distanziamento sociale.

Come l'anno passato, questa edizione ha preso luogo nella realtà virtuale dei social network sulle pagine del Gruppo Storico di Cortona di Facebook e di Instagram: il tutto si è svolto attraverso racconti per immagini e parole. È stato usato l'hashtag #arivederlestelle sia come inno alla ripartenza sia in onore del 700esimo anniversario della morte del sommo poeta Dante Alighieri. La voglia di ripartire era già tanta un anno fa ed ogni giorno cresce di più. Mantenere la nostra identità culturale è il compito del Gruppo Storico, oltre a quello di unire bambini, giovani ed adulti per portare avanti la nostra tradizione storica.

Il Consiglio dei Terzieri e il Gruppo Storico di Cortona stanno lavorando alla edizione del 2022 della Giostra dell'Archidado con la ripresa delle prove di Sbandieratori e Musici in sicurezza già nei prossimi mesi.

Chiara Camerini



La stagione al "Signorelli"

Ripropongo con grande piacere questo articolo di oltre cento anni fa, affinché sia di buon auspicio per la rinascita culturale e sociale della nostra città, rinascita che non può che passare attraverso il palcoscenico del Teatro Luca Signorelli, il cuore pulsante di Cortona. Dall'«Etruria» dell'11 luglio 1920.

«Con viva soddisfazione di tutta la cittadinanza e dei molti egregi villeggianti, i battenti del R. Teatro Signorelli si sono riaperti per la stagione lirica estiva con le opere Il Trovatore e la Favorita. Fino dalla prima sera i valenti artisti si sono fatti sommariamente apprezzare dal pubblico che attendeva una esecuzione raffinata e degna delle tradizioni del nostro Signorelli.

L'entusiasmo tra gli spettatori è stato ed è grande perché ottimo il successo. Il giovane baritono Oddo Galeotti, con la sua voce piena, tonante, che modula con graziosa maestria e che s'impone, bene interpretando, con nobile ed autocrate figura, attrae l'attenzione del colto pubblico.

Achille Baroggi «Manrico» nelle parti difficili e nelle romanze strappa più volte gli applausi degli spettatori. La sua voce intonata, robusta, gentile ha destato buona impressione su tutti. La giovane artista Mercedes Aicardi, nella parte di «Eleonora» dalla voce squisita, nei difficili gorgheggi, nelle vive romanze desta il compiacimento unanime facendosi applaudire a più riprese. Tosca Ferroni «Azucena» è un'ot-

tima figura di donna che alla voce robusta, ondulata, suscita nel pubblico un senso di sentimentalismo e tragicità eccezionale, si che commuove e si attira la più grande e severa attenzione.

Anche Tito Bruschi in «Ferdinando», con voce schietta, intonata sa farsi apprezzare e stimare. A rendere la perfezione dell'opera, concorre l'istruzione dei cori di ambo i sessi che sono bene intonati e disciplinati grazie alle cure del Maestro Ba. L'orchestra, sotto l'abile e sapiente direzione del Maestro Cav. Achille Corrado, compie prodigi veramente straordinari. E' doveroso un encomio anche per i signori del Comitato, i quali hanno assecondato, oltre le aspirazioni della cittadinanza, anche tutte le esigenze artistiche senza temere delle enormi difficoltà pecuniarie, ma solo per l'ambizione di dare alla eterna città dell'Etruria uno spettacolo di primissimo ordine».

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Parties and BBQ
Wedding Planning - Transport & Train
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 604686
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

CAMUCIA

L'ex ferroviere camuciese a 81 anni corona il suo sogno di maestro artigiano cortonese

Quel tavolino rotondo di Apolli intarsiato con dodici legni diversi e gamba in pezzo unico di olmo

Dopo sei anni, in questi giorni di giugno, ho incontrato di nuovo Enzo Apolli (il pensionato cortonese e maestro artigiano di cui scrissi nell'ormai lontana estate 2014) nel suo laboratorio appena fuori Camucia sulla strada per Monsigliolo.

L'ho trovato in grande forma e "pass-green" come si dice ora. A ottantun anni compiuti lo scorso 12 maggio, Enzo è il solito giova-

demia covid-19, cioè nei mesi che tutti, ma soprattutto gli ultra ottantenni, hanno dovuto passare stando confinati nelle proprie abitazioni per chiudere l'uscio ad un virus che ancora non sappiamo come e da dove sia arrivato a martoriare la salute e la vita sociale dell'umanità contemporanea.

Enzo dal marzo 2020 non è più andato al suo amato Centro Sociale di Camucia. Tra l'orto di famiglia e il suo piccolo laborato-

redo, questo tavolo artigianale è un vero capolavoro e va ad appaiarsi ad un altro più piccolo, stesso stile, ma senza la faticosa lavorazione della stella centrale a cinque punte.

Enzo è oggi particolarmente fiero di questo suo sogno realizzato da maestro artigiano cortonese pensionato e, non potendo più frequentare i liberi mercatini festivi delle nostre belle cittadine di Valdichiana e del Trasimeno come faceva ancora fino al 2019, si mette a disposizione dei lettori del nostro giornale per un eventuale

interesse ad acquistarlo.

Accogliamo volentieri questa richiesta di Enzo Apolli che è da sempre un attento ed appassionato lettore de L'Etruria e chi volesse contattarlo, può scrivervi alla mail: redazione@letruria.it

Ci penserà la redazione a fornire i contatti necessari per raggiungere il bravo Enzo, cui facciamo i più cordiali auguri di continuare ancora a lungo la sua attività amatoriale di pensionato attivo e di cittadino impegnato nella vita familiare e di potere tornare presto alla vita sociale dell'amata

partita a briscola nel suo centro di aggregazione per anziani, dove in tanti ancora ricordano i prestigiosi trofei conquistati negli anni del lavoro in ferrovia.

Ne ricordiamo solo due che fanno bella mostra di sé alla parete del suo piccolo laboratorio: campione di ciclismo amatoriale nel 1978 e medaglia d'oro alla

mostra biennale del dopolavoro ferroviario nel 1977.

Nella foto-collage di corredo, Enzo Apolli accanto al suo capolavoro, il tavolo rotondo in intarsio massello, una sua ciotola con due barattoli in legno, quadri con foto di gioventù e diplomi vari conquistati.

Ivo Camerini



notto pieno di vitalità e, andando alla sua bottega verso le dieci del mattino, lo trovo intento a lavorare al suo tornio pezzi di legno pregiato, dopo che nelle prime ore fresche ha annaffiato e sistemato il suo rigoglioso orto familiare.

Mi aveva telefonato in maggio per invitarmi a vedere il capolavoro uscito dalle sue straordinarie mani in questi lunghi mesi di pan-

torio di falegnameria Enzo ha superato al confinamento sociale gettandosi con grande passione ed energia tra i legni pregiati della sua bottega e ha realizzato il sogno della sua vita, come mi dice con grande orgoglio: un tavolino rotondo in intarsio con dodici legni diversi in massello a gamba unica con quattro piedi di appoggio tutta in olmo pieno.

Come si vede nella foto di cor-

Il 4 luglio si terrà la terza edizione

Riparte "La Cortonese", ciclostorica su strade bianche della Valdichiana

Domenica 4 Luglio si svolgerà la terza edizione de "La Cortonese", la corsa amatoriale con bici storiche (ovvero antecedenti al 1987), entrata a far parte del circuito Coppa Toscana Vintage. Dopo l'annullamento della edizione 2020 a causa della pandemia da SARS-CoV2, gli organizzatori delle Ciclostoriche della Toscana si sono riuniti e hanno deciso di ripartire, rispettando le regole del distanziamento fisico con tanta voglia di passare insieme una sana giornata di sport e di riappropriarsi del tempo perduto. Le Ciclostoriche sono uno sport avvicabile da qualsiasi persona di ogni età e di ogni sesso, dove l'unica regola resta quella di presentarsi con bici Vintage e vestirsi in maniera più fedele possibile al passato: trattasi di gare non agonistiche, promotrici del turismo "lento", dove i concorrenti possono scegliere il percorso che più li aggrada (a partire dai 40 km). I ciclisti si ritrovano completamente immersi nelle strade "bianche" ad ammirare i meravigliosi paesaggi toscani, fuori dalla routine quotidiana e dal traffico cittadino, dediti ad assaggiare i sapori della nostra tradizione toscana ad ogni punto ristoro previsto lungo i vari percorsi.

Le Ciclostoriche entrate a far parte della Coppa Toscana Vintage edizione 2021 sono sette e si svol-

geranno nelle seguenti date: "La Medicea", il 26-27 Giugno a Carmignano (PO) "La Cortonese", il 3-4 Luglio a Cortona (AR), "La Vinaria", il 20-21-22 Agosto a Marlia (LU), "La Marzocchina", il 11-12 Settembre a San Giovanni Valdarno (AR), "La Panoramica", il 18-19 Settembre a Settimello (FI), "La Leonessa", a Pelago (FI) con data ancora da definire, "La Certosina", a Galluzzo (FI) rimandata al 2022.

Insomma, una ripartenza che fa ben sperare nella ripresa degli eventi delle Ciclostoriche della Toscana e dell'Italia intera, che negli ultimi anni hanno ricevuto sempre più adesioni e una ottima accoglienza.

Per le iscrizioni e per info a "La Cortonese": link <http://www.next20.it/lacortonese/> o email

Per info su Coppa Toscana Vintage: pagina Facebook @coppatoscanavintage

Nella foto che correda l'articolo il gruppo di ciclisti de "La Cortonese" capitanato da Loriani Biagiotti, che ha preso parte alla prima vera gara di questa stagione 2021: "La Chianina". Questa Ciclostorica, molto rinomata, si è tenuta in data 20 Giugno 2021 a Marciano della Chiana.

Chiara Camerini



Angiolino Giuliani

Debbo sfortunatamente parlare della scomparsa di un altro amico caro estintosi domenica 6 giugno, soltanto a 4 giorni del compimento dei suoi 79 anni. Ci univa tanti anni di vera amicizia non soltanto con lui, ma specialmente con la sua famiglia, in questo caso da definire magnifi-

ca. Angiolino, come tutti lo chiamavamo, fece parte del nostro club ciclistico "Pedale lento" e subito tutti ne apprezzammo i suoi grandi pregi: generosità, il suo essere pacioso e in particolar modo la sua straripante bontà. In pratica lui aderiva sempre a tutte le nostre organizzazioni: in particolare, gite in bicicletta di molti chilometri con ritorno in pullman famiglie comprese, naturalmente dopo luculliani pranzi soprattutto di pesce in zone marine. Lui, come d'altronde tutti, era un vero bon-gustai. Inoltre era il primo a catapultarsi in iniziative benefiche, come quando andammo nelle Marche a San Ginesio a trovare i nostri amici terremotati. Senza poi dimenticare quando tutti gli anni prima di Natale ci invitava alla "Cena del coniglio fritto" cucinato dalla Maria, anziana zia della moglie di Angiolino, Graziella; alla fine ci scambiavamo gli auguri di Buone Feste. Ricordo bene qualche anno fa, quando volle organizzare la solita particolare serata e purtroppo già non stava bene.

Queste erano le innumerevoli qualità di questo eccelso uomo.

Adesso il nostro Angiolo ci ha lasciati, ma siamo certi che sarà accolto dove merita, ovviamente dai sui colleghi Spiriti Celesti del cielo.

Amico caro, noi della Banda del Pedale non ti dimenticheremo mai, addio Angiolino!

Danilo Sestini



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Grazie per la breccia, ma a quando l'asfalto?

Le famiglie che risiedono in via "Doganella-Landrucci" chiedono un intervento radicale da parte del Comune per superare i problemi della polvere e delle buche

Recentemente il Comune ha provveduto a migliorare con alcuni camions di breccia il fondo stradale del chilometro circa ancora non asfaltato della via Doganella-Landrucci di Terontola-Venelle.

Alcuni cittadini ivi residenti hanno contattato L'Etruria per ringraziare l'Amministrazione per questo intervento, ma anche per chiedere di vedere finalmente asfaltato quel chilometro di strada che come mostra la foto-collage di corredo ha proprio bisogno di una soluzione definitiva.



Come ci hanno detto la signora Beata e suo marito (che abitano lungo la suddetta strada di campagna e che in inverno sono costretti a guidare a zigzag per evitare le numerose buche e in estate devono tenere chiuse porte e finestre della loro casa per difendersi dalla polvere alzata dai mezzi pesanti e dai trattori che vi passano in continuazione) "l'unica soluzione valida e, in termini economici anche vantaggiosa, sareb-

be l'asfaltatura tante volte promessa e mai realizzata".

Dopo esserci recati per parlare con alcuni cittadini residenti in questa strada, detta di "doganella" e che va dal sottopasso ferroviario fin verso il podere Landrucci, abbiamo ripreso le immagini della foto-collage. Volentieri giriamo al Sindaco e all'Assessore ai lavori pubblici la richiesta di questi cittadini di una asfaltatura che, come ci sottolinea il signor Cristoforo "ci liberi dal problema dei danni alle nostre autovetture e soprattutto dai polveroni dei mesi estivi che rendono irrespirabile

l'aria nelle nostre case e che, nelle giornate afose, causa il via dei trattori e dei camions, ci costringono a tenere chiuse porte e finestre rendendo particolarmente difficile e insalubre il nostro vivere qui. E' per questo che chiediamo all'Amministrazione comunale di aiutarci e di venirci presto incontro asfaltando questo chilometro di strada da troppi anni dimenticata da tutti".

I. Camerini

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

“La stanza del lamento” (I giovani d’oggi)

Forse nel 2017 feci una pazzia a scrivere il “Libriccino dei miei ricordi” di circa 150 pagine sulla mia biografia, edito dalle Grafiche Calosci Cortona. Premetto che sono nato ad Arezzo nel gennaio del 1940 e vivo a Camucia da circa 56 anni.

Tutto ciò che scrissi mi costò fatica e perdita di intere nottate, soprattutto nello spremere le meningi alla ricerca del meglio che potevo produrre dalla soffitta della memoria. Naturalmente quella semplice narrazione, evidenziava la mia scarsa cultura (licenza media inferiore presa tramite una scuola serale, quando avevo già 47 anni). Quel libriccino però mi ha fornito impensabili soddisfazioni, tanto per il nobile fine da me preventivato, quanto per il numero delle 430 copie prodotte in due ristampe. Molte di queste vendute altrettante regalate, per tutto ciò si è verificato un inimmaginabile successo. Chi lo ha letto, specialmente chi mi conosce bene, ha apprezzato la descrizione di quelle speciali e singolari figure della vecchia Camucia. Proprio questi ultimi furono coloro che mi accolsero come amico nel migliore dei modi.

A tal punto era doverosa questa premessa per far capire a chi mi legge, quanto sono legato a questo paese. Tengo a precisare che oggi non è assolutamente quello di una volta, ora disgraziatamente Camucia è completamente amorfa sarà colpa anche della pandemia, ma prima che si verificasse questo sfacelo eravamo già in brutte acque. Adesso debbo introdurre d’obbligo in questa Via Crucis del lamento, senza offesa per chiacchieria, mi riferisco alla brutta piega presa da una larga percentuale dei ragazzi di questa era.

Lungi da me essere il censore del caso, ma purtroppo bisogna darsi tutti una regolata. Prima di tutto un serio monito vada ai genitori, i quali hanno allentato completamente le redini nell’educare i comportamenti dei propri figli. Tutti i giorni posso constatare la realtà di quello che succede abitando in via Lauretana tra due bar a pochi metri l’uno dall’altro.

Ragazzine non ancora diciannenni che bevono mix di alcolici e fumo; non di meno i maschietti, ma a differenza delle femmine certe sono tanto meno svegli delle amichette. Tutto il grave condensato accade soprattutto nei giorni del weekend.

Di questi tempi, se prima di pranzo non prendi l’aperitivo con gli amici sei considerato un nessuno; ugualmente se non consumi la colazione al solito bar, oppure, se non indossi pantaloni stracciati e sfilacciati, così è naturale che le ragazzine ai primi tepori primaverili vestono soltanto reggiseno e calzoncini cortissimi chiamati, se non vado errato, “Shorts” mostrando sederini, ma anche qualche osceno sederone. Mi sto accorgendo di appartenere ad una età obsoleta, non riuscendo a capire questi abbruttimenti volontari, pensando che uno specchio in casa tutti lo abbiamo. Inoltre i patentati di ambo i sessi possiedono auto, suv e quant’altro certamente di prezzi superiori ai 25.000 euro, tutto questo risponde a realtà, pertanto mi sorge un dubbio, ma allora qui da noi, se Dio vuole non esistono famiglie che stentano ad arrivare alla fine del mese? Meglio così! Adesso viene il bello, dopo i bagordi notturni accade lo spettacolo di fatto che attorno al muretto

che cinge il mio giardino, tanto fuori che dentro restano i rifiuti delle notti brave: bottiglie vuote o semivuote della birra, bicchieri di vetro e di carta dappertutto, bottiglie rotte e pericolose infrante sul marciapiede, infine nel retro della casa dove abito, spesso dobbiamo notare vomiti e, per non farci mancare niente, pure bisogni corporali...! Credetemi non sto esagerando e nel contempo spiace molto imputare ai soliti ignoti tutte queste oscenità.

Ragazzi miei, altra cosa importante sarebbe quella di passare a parlare dei telefonini, voi volete volontariamente vivere nella relatività e in cose appariscenti ma completamente vuote. Il mio consiglio è questo, l’elettronica è molto importante, ma bisogna farne un uso moderato, fatele a meno di questi mezzi che vi hanno completamente rincitrullito. Spesso vedo i miei nipoti che restano assenti dai dialoghi familiari specialmente durante il pranzo. Contrariamente gli smartphone e i p.c. sono utili per farsi una certa cultura, nello stesso tempo dannosi se vi buttate a babbo morto sui famigerati (per me) social.

Voi a questo punto potreste dirmi, ma tu da ragazzo come ti comportavi? Non mi vergogno affatto ad aver avuto un’infanzia molto tragica e difficoltosa. Classe 1940, a soli tre anni e 10 mesi ricordo benissimo il primo bombardamento ad Arezzo avvenuto nel novembre del ’43. Dormire nei rifugi antiaerei e di giorno vedere il luccicare delle bombe che cadevano giù a grappoli e anticipate sempre dallo spettrale suono degli allarme. 15 gennaio ’44, muore il mio caro babbo durante un’incursione aerea delle fortezze volanti inglesi. Eravamo una famiglia modesta: padre, madre ed un fratello di 11 anni più grande di me, da quel tragico momento funesto passammo dalla categoria dei modesti a quella dei poveri.

Esistevano a quel tempo le Amlire, moneta stampata dagli alleati, la mia famiglia non sapeva nemmeno cosa erano e come si campava? Semplicemente con quel poco che avevamo.

A Leopoldo Franchini è stato attribuito l’incarico di Governatore e a Massimiliano Millotti quello di Vicegovernatore. Massimo Carrai e Margherita Ferri sono stati nominati rispettivamente Segretario e Amministratrice. Coordinatore dei servizi è stato nominato Giuliano Roggiolani. Il Collegio dei Sindaci Revisori è stato così composto: Gianpaolo Cortonichchi, Presidente, Alfredo Fabbri, Vice presidente e Catia Trevisa, Segretario.

A tutti i nuovi eletti negli organi della Misericordia di Terontola gli auguri di Buon Lavoro da parte del nostro giornale e di tutti i terontolesi che credono nei valori della nobile associazione di volontariato, che, come tutti sanno, si ispira ai valori del Vangelo e delle opere di Misericordia.

dalle bombe. Quelle 150/200 lire che rimediavo servivano alla domenica per recarmi al cinema Isonzo detto “Il piducchino” e, se avanzava qualche spicciolo, durante l’estate mi compravo un gelato da 10 lire al passaggio del gelataio ambulante con il triciclo apposito. Praticamente questi erano i miei divertimenti e piccoli piaceri, oltre a quelli dei vari giochi svolti con i compagni gli amici più cari, di cui adesso ne sento tanta nostalgia. I nomi che ricordo: Antonio, Pasquale, Bruno e soprattutto i tre fratelli Sadocchi, di cui dopo tanti anni sono riuscito a rintracciarli abitando sempre accanto alla casa dove ero nato: Anna classe ’38, Roberto ’47 e Carlo ’49, con loro, pure non essendoci rivisti data la pandemia, spesso ci sentiamo. Purtroppo manca Alma, che formava un quintetto di vera amicizia, purtroppo deceduta qualche anno fa. Ancora minorene bramavo avere una bicicletta tutta per me, purtroppo non c’erano soldi per soddisfare questa voglia. Precisamente il sogno si avverò il 2 Maggio

dal ’56 quando dopo il lavoro ritirai la mia bicicletta (acquistata con anni di piccoli risparmi): una Donati misura 58 con parafanghi cromati e cambio con 6 velocità, quanto era bella! Giuro che un effetto di felicità a quel modo non l’ho avuto nemmeno all’acquisto della prima auto. Quindi dopo c.a. 50 anni di lavoro sono andato in pensione, ho fatto per molti anni 12 ore lavorative al giorno, 60.000 chilometri l’anno (rappresentante di commercio), inoltre mi posso vantare di aver operato tanti anni nel volontariato. Adesso ragazzi carissimi, mi scuso con voi tutti se forse ho calcolato la mano, al momento però mi sono sentito il dovere di farlo come padre, altresì come nonno. Siccome il sermone descritto corrisponde a verità, scendo subito dal pulpito pregandovi tutti di riprendere i giusti binari della vita, sono certo che molti di voi mi capiranno e in particolare modo, in questi casi dovrebbero alzare le antenne i genitori nei confronti dei figli, perché purtroppo non sanno quello che fanno...

Daniilo Sestini

TERONTOLA Il 10 giugno 2021 rinnovate le cariche

Franchini rieletto Governatore della Misericordia

Nel pomeriggio del 10 giugno 2021 si è riunito nei piccoli, ma significativi e ben attrezzati locali della Misericordia di Terontola il nuovo Consiglio di gestione della storica confraternita ricostituitosi con le elezioni tenutesi il sei giugno.



Nello spirito di amicizia e fraternità dell’impegno volontario di chi ha scelto di dare il cuore per i miseri, per coloro che soffrono ed hanno bisogno, il nuovo Consiglio ha rinnovato le cariche sociali di questa nobile ed attiva istituzione.

A Leopoldo Franchini è stato attribuito l’incarico di Governatore e a Massimiliano Millotti quello

di Vicegovernatore. Massimo Carrai e Margherita Ferri sono stati nominati rispettivamente Segretario e Amministratrice. Coordinatore dei servizi è stato nominato Giuliano Roggiolani. Il Collegio dei Sindaci Revisori è stato così composto: Gianpaolo Cortonichchi, Presidente, Alfredo Fabbri, Vice presidente e Catia Trevisa, Segretario.

Ivo Camerini

TORNIA Nell’antica Chiesa di S. Giovanni Battista

Il Battesimo di Chiara Cenci

Celebrato dal Vescovo emerito di Lucca, S.E. Mons. Italo Castellani, nell’antica chiesa di San Giovanni Battista in Tornia, domenica 20 giugno si è tenuto il Battesimo di Chiara Cenci, ultima arrivata della numerosa famiglia di Daniele Cenci ed Elisa Lunghi.

Assieme ai nonni Franco e Mirella, noti imprenditori del ristorante ed albergo Portole, nel rispetto delle norme anticovid, all’importante evento religioso hanno partecipato con fede cristiana



parenti stretti come i nonni Paolo e Ombretta, la bisnonna Vera, la zia Simona e i fratellini Pietro e Gabriele.

Alle famiglie Cenci e Lunghi che oggi proseguono la grande e lungimirante attività turistico-alberghiera impiantata negli anni 1960 dal bisnonno di Chiara, l’indimenticabile Mario Lunghi, gli auguri più cordiali del nostro giornale per il domani di questa bambina che rappresenta, assieme a Gabriele e Pietro, il futuro stesso di Portole e di Tornia.

(IC)



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il mondo piccolo piccolo...

Era una giornata come le altre, il Tuttù senza fari era già arrivato al lavoro, era alla fattoria del vecchio White, un furgoncino arrugginito e brontolone. Il solito lavoro lo attendeva, riordinare la legna, potare le siepi, sistemare le varie sterpaglie e infine tagliare il prato del campo del pollaio. Il lavoro iniziò e il Tuttù si impegnò come sempre, raccolse e ammucciò le sterpaglie, poi passò a riunire e portare vari mucchi di legna nella grande legnaia, sempre sotto il vigilante controllo del vecchio White. Finalmente giunse il turno del prato del pollaio. Si guardò in giro, poi decise di partire proprio di fianco al pollaio. Accese la barra tagliaerba poi l’appoggiò a terra ma proprio mentre stava per partire vide un piccolo animaletto, microscopico per lui, che sbracciava e svolazzava a destra e a manca, cercando di attirare la sua attenzione. Il Tuttù si fermò, spense la barra



falcante, si avvicinò all’insetto e con stupore vide che si trattava di una piccola coccinella. Un pò goffamente la piccola volò sul cofano del Tuttù poi lo ringraziò per essersi fermato. Poco più avanti c’era il piccolo in compagnia della sorellina, con un’ala ferita. La coccinella si chiamava Lella. Raccontò al Tuttù che stavano tornando a casa e che nel tentativo di una virata, il piccolo si era fatto male e non poteva volare. Il Tuttù allora si offrì di accompagnarli, ma grosso com’era non poteva di certo prenderlo con le sue gomme, sicuramente lo avrebbe schiacciato!

Cominciò a pensare, ma si sa, ognuno di noi ha un santo in cielo e ce lo ha anche il Tuttù. Da lassù Stellina che aveva sentito tutto, decise di aiutarlo in un modo veramente particolare. L’avrebbe rimpicciolato come una coccinella. Il Tuttù sentì fremere tutte le lamiere, tutto intorno a sé cominciò a diventare grande fino a che non fu della dimensione di Lella. Al Tuttù prese un colpo, si sentì prendere dal panico, ma poi udì la voce di Stellina che lo tranquillizzava, era solo una cosa temporanea, per aiutare le coccinelle ad arrivare sane a casa. Si incamminarono. Il Tuttù aprì la via, incontrarono fili d’erba grandi come fusti d’albero, ma lui con le sue potenti motoseghe li abbatté. Purtroppo aggirare il pollaio avrebbe

portato via molto tempo, non sarebbero mai giunti prima di buio a casa e si sa, la notte è piena di pericoli, soprattutto per chi non ha i fari. Il problema era che nel pollaio c’erano ben dieci pollastri agguerriti ed affamati, beccavano tutto quello che si muoveva. Purtroppo non c’era altra via. Decise che sarebbero passati di là e che lui li avrebbe protetti. Per prima cosa cercarono di mimetizzarsi. Il Tuttù trovò una vecchia foglia ormai secca e marrone di oleandro, se si fossero nascosti là sotto i gallinacci non li avrebbero visti e così avrebbero attraversato incolumi il pollaio. Così fecero, il Tuttù appoggiò sul suo tettuccio la foglia e messi sotto mamma e piccini si avviò pian piano. Il terreno era tutto sconnesso e ogni volta che un pollastro beccava a terra, tutto si muoveva, facendo tremare i piccoli. La traversata fu lunga. Si vedeva il verdeggiare del prato, quando un colpo fortissimo fece inciampare il piccolo ferito, che in un baleno fu allo scoperto. Il pollastro più grosso lo vide da lontano e accorse per mangiarlo. Il pollastro spinse nel prato Lella e la sua piccola. Si lanciò contro il pollastro. Il diversivo funzionò. Il pollastro cercò di prendere il Tuttù, che gli passò come un razzo tra le zampe mandandolo ko. Il problema era che ora tutti li vedevano bene. Al Tuttù venne un’idea geniale. Avrebbe caricato il piccolo sopra la foglia di oleandro, poi sarebbero scappati come missili verso il prato. Sfrecciando con agilità tra le gambe dei goffi pollastri, recuperò la foglia, ci salì su la piccola coccinella. Il piccolo si aggrappò forte e il Tuttù passo veloce tra i pollastri che nel tentativo di mangiarsi non fecero altro che il gioco del Tuttù e in un baleno si ritrovarono tutti a testa all’ingù e con lo stomaco vuoto. Lella abbracciò forte il suo piccolo, si rivolse al Tuttù non sapendo come fare per sdebitarsi. Il Tuttù scrollò il tettuccio, gli rispose che lo aveva già fatto, con quel bellissimo abbraccio tra madre e figlio. La casa delle coccinelle era a due passi ormai, i tre si avviarono proprio mentre Stellina faceva tornare alla sua dimensione il Tuttù. Lo salutarono agitando forte le loro manine. Il Tuttù salutò trasognante Stellina, ringraziandola per la stupenda avventura, ma si riebbe in fretta, infatti dietro di lui il vecchio White sbraitava, il prato non era stato ancora tagliato. Il Tuttù allora si rimise al lavoro, con il più bel sorriso...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Medicina specialistica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

La montagna cortonese riparte anche dall'iniziativa privata

Riaperta la storica terrazza naturale della Bottega e del Ristorante Portole

Con l'arrivo dell'estate e l'ingresso in zona bianca della Toscana, anche la storica terrazza naturale sulla Val d'Esse e sul Lago Trasimeno della Bottega e del Ristorante Portole riapre e fa ripartire la montagna cortonese con l'iniziativa privata.

Un'iniziativa privata quella di Franco Lunghi e della sua famiglia che con la pandemia si era dovuta fermare per oltre un anno, ma che ora, nell'estate 2021, riparte con l'offerta delle serate delle cene al

cucina montagnina di una volta. Leccornie che non solo solleticano il palato dei buongustai, ma sono dei gourmet da top gastronomico cortonese.

Ciò di quella cucina che oggi viene ricercata non solo dai turisti, che cominciano a ritornare, ma anche dai giovani locali, che, già a partire dal ritorno in zona gialla, hanno ripreso a frequentare le osterie tenerinesi di Elia ed Arianna, di Francesca e Camillo, di Giuseppina, vale a dire: l'Osteria Montagnina, l'Osteria Le Scure,

WhatsApp, oppure al fisso 0575 691074.

Franco ed Elisa, con il loro storico ristorante, naturalmente

sono sempre disponibili anche per organizzare cerimonie, gite e pranzi speciali o personalizzati.

Ivo Camerini

Nozze d'oro

Fiorella Paoloni e Giuseppe Fiorenzi

Cara Fiorella, il 13 giugno di cinquanta anni fa molte di noi, domenica e luna calante, tue amiche che ora ti scrivono questa lettera, erano a Santa Margherita invitate al tuo matrimonio con Giuseppe. Noi eravamo tutte della stessa nidiata, uscite dal medesimo covo. Allora non ce ne rendevamo conto ma ora lo sappiamo bene: noi, nate dopo la guerra, siamo state la prima generazione di donne moderne a Monsigliolo, le prime a mettersi i pantaloni, le prime a poter studiare quanto i maschi e le stesse cose dei maschi, le prime a andare a lavorare fuori casa, chi in ufficio, chi in fabbrica, chi restandoci, sì, a casa, magari con una macchina di maglieria, ma comunque non più la terra. Noi siamo state questa novità, e siamo state anche madri e ora nonne.

Tu e Giuseppe avete avuto Silvia che con Riccardo vi ha regalato Chiara e Francesca, ma ognuna di noi potrebbe raccontare la sua storia non troppo dissimile da quella delle altre, abbiamo vissuto più vite - il matrimonio è anche questo: una somma di vite -, la nostra e quella del marito e dei figli tutte di uguale importanza. Eravamo in prima fila un tempo, mentre davanti a noi ora ci sono le persone a cui abbiamo dato la vita e che abbiamo amato, cresciuto, educato.

Quando il 13 giugno scorso,

cinquanta anni dopo, ancora di domenica, ancora festa di sant'Antonio, luna crescente stavolta, sei rientrata a fianco di Giuseppe nella chiesa di Santa Margherita per una messa di ringraziamento ci hai di nuovo rappresentate. Fra le due messe ci sono stati cinquanta anni e molta amicizia fra noi, molte cose vissute insieme, alcuni dispiaceri e molto divertimento perché, se non te l'avessimo detto mai, lo facciamo ora e qui: fra le tue qualità una ci piace sopra tutte: l'umorismo. Col tuo istrionico senso della comicità eri degna di un vero palcoscenico e non solo delle cucine del Festival della Gioventù dove ti esibisci in imitazioni e battute folgoranti. Davvero avresti meritato un pubblico più vasto e più numeroso delle amiche.

Il tuo Beppe ci perdonerà se in questa lettera lui è rimasto un po' indietro. È tutta colpa della complicità femminile, noi sappiamo però che lui ha fatto molto, anzi ha fatto la cosa più necessaria: ti ha voluto bene per 50 anni e - recidivo - minaccia di continuare, e siamo molto contente quando vi vediamo insieme in armonia.

Dobbiamo chiudere e allora, col sorriso pieno dell'ultima barzelletta che ci hai raccontato, ti diciamo un grazie di cuore augurando a tutti e due, eterni sposi, una vita ancora lunga e fiorita come il bouquet che stringi in mano nella foto.



fresco e in un ambiente naturale sicuro per clienti desiderosi di combattere il caldo africano (improvvisamente arrivato) con la classica e storica cucina di nonno Mario Lunghi e nonna Vera Carpissassi (novantasettenne ancora lucida e presente al timone sulla sua seggiola matriarcale), che, negli ultimi decenni del Novecento, è stata portata avanti dal figlio Franco ed oggi è bandiera della giovane nipote Elisa, coadiuvata dall'infaticabile e vulcanico marito Daniele.

Insomma, la nostra montagna cortonese (che è già ripartita da fine maggio con l'attività naturalistica e culturale della nuova cooperativa di Ginezzo, fondata da Caterina Cittadini e che in questo weekend offre un concerto musicale al castello di Poggioni e una camminata a piedi con partenza da Bagnolo: info sul sito del Comune di Cortona e su <https://www.facebook.com/montagnacortonesecoopcomunita>) ritrova, proprio da sabato sera 19 giugno, le straordinarie serate a cena sulla terrazza di Portole.

Una terrazza, che, sotto le piacevoli carezze del ponentino di Valdichiana, offre piatti tipici della

l'Osteria Valledame.

Elisa, Daniele e nonno Franco già da questo weekend del 19 giugno attendono tutti, non solo a pranzo al fresco e all'ombra dei loro tigli, ma soprattutto alla sera, a partire dalle ore diciassette in avanti, per servire i classici menù della Bottega di Portole: prosciutto, salame e formaggi toscani, carne alla brace, sottoaceti e sottolio, insalate e dolci cortonesi da gustarsi su di uno dei panorami più belli del Centro Italia, quello sulla Valdichiana a confine tra Umbria e Toscana.

Un panorama che richiama a tutti noi anche la storica battaglia del 217 a.c. tra Annibale Barca e il console romano Flaminio e che a coloro che ancora hanno il piacere della lettura può offrire l'occasione di un "cadeau a la page": l'acquisto, sempre in bottega, del romanzo breve, pubblicato nel 2019 da chi scrive ed intitolato "Le notti e i giorni di Annibale Barca tra Vallecaldia e la Cerventosa".

Per non correre il rischio di rimanere in piedi e di non essere serviti, causa il rispetto delle norme anticovid, è bene prenotare da Daniele al 3381878927, anche

Vera Cortonicchi è tornata alla Casa del Padre

Il 21 giugno 2021, in Santa Maria Nuova, celebrati da Fr. Luigi Ruggiero delle Celle, si sono svolti i funerali religiosi di Vera Cortonicchi in Burbi.

La signora Vera è stata chiamata alla Casa del Padre il 19 giugno alla vigilia dei suoi cinquant'anni di matrimonio con Orlando Burbi con cui si era sposata il 24 giugno 1971.

Orlando, nato a Casale nel Febbraio del 1929 e rimasto vedovo giovanissimo dalla prima moglie (che le aveva dato ben tre figli: Antonella, Mauro e Mara) a quarant'anni incontrò e sposò la coetanea Vera dal cui matrimonio nacque Massimiliano, oggi marito della terontolese Marilena Menchetti dalla cui unione sono arrivati gli adorati

nipotini di Vera: Andrea ed Alessandro.

Vera Cortonicchi è stata una donna cortonese eccezionale per Orlando e una grande, immensa mamma per Massimiliano e i suoi fratelli Antonella, Mauro e Mara, che ha allevato e fatto crescere sempre con un amore immenso, identico e senza distinzione per tutti e quattro.

Ad Orlando, a Massimiliano, a Mauro, ad Antonella, a Mara, alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze per la morte di Vera che ora riposa nel cimitero di Cortona.

Nella foto di corredo, la signora Vera Cortonicchi con Orlando Burbi il giorno del loro matrimonio.

(IC)



Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

L'inflazione è alle porte come proteggersi

Capita spesso in autostrada, mentre si procede normalmente, di frenare all'improvviso e trovarsi fermi in coda.

Quando poi ripartiamo, non scorgiamo quasi mai lungo la strada segni che mostrino la reale causa dell'interruzione inattesa: ci fermiamo e poi ripartiamo senza capirne il motivo.

Analogamente a quanto accade in autostrada, anche la liquidità globale ha superato la soglia critica ed i Mercati si trovano in una fase transitoria da una condizione all'altra, in un equilibrio fragile tra "normalità" e vulnerabilità.

Paradossalmente, ma molto concretamente, un importante rischio per le Economie globali si annida nel pacchetto di ingenti interventi di Politica Fiscale e di Politica Monetaria per fronteggiare la crisi da pandemia Covid. Questi stimoli mai realizzati prima, stanno spingendo verso l'alto le aspettative d'inflazione, come conseguenza della ripresa dell'Economia - grazie anche ai buoni esiti della campagna di vaccinazione - che dovrebbe anche determinare un incremento dei consumi, causando così un aumento del costo del denaro.

L'inflazione in Economia indica una crescita generalizzata e continuativa dei prezzi di beni e servizi nel tempo. È un indicatore fondamentale perché condiziona il potere d'acquisto delle famiglie, l'andamento generale dell'Economia ed anche l'orientamento delle Politiche Monetarie da parte delle Banche Centrali.

Come proteggere i Portafogli in uno scenario simile? Il primo e più ovvio intervento per quanto riguarda la componente Obbligatoria è quello di convertirne una parte in titoli legati all'inflazione, i cosiddetti "inflation linked". Per quanto riguarda invece la componente Azionaria si dovrebbero privilegiare i titoli che appartengono alla famiglia del Valore ("value") in contrapposizione a quella della Crescita ("growth") e soprattutto i Settori Ciclici (Energie, Materie Prime, Finanziari) che dovrebbero beneficiare dell'aumento dei prezzi e delle aspettative di rialzo dei tassi d'interesse.

In una fase di transizione come questa è preferibile prestare maggior attenzione alla gestione del "rischio" piuttosto che al rendimento... come sempre del resto!!

dfconfin@gmail.com

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. - 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Dona il Tuo 5x1000 alla Misericordia di CAMUCIA!

Questo mese sono stati pubblicati, da parte dell'Agenzia delle Entrate, gli elenchi per la destinazione del 5x1000 attinenti all'anno finanziario 2020 con i dati relativi alle preferenze espresse dai contribuenti nella propria dichiarazione dei redditi. I contribuenti, nell'anno 2020, hanno espresso 714 preferenze pertanto, la Misericordia di Camucia ringrazia tutti coloro che hanno scelto di destinare il 5x1000 alla nostra Confraternita.

Il 5x1000 è una parte di tasse devolute al momento della Dichiarazione dei Redditi: al contribuente non costa nulla, ma per la nostra Misericordia è un aiuto fondamentale!

"AIUTACI AD AIUTARE!" è questo il messaggio fondamentale del 5x1000!

Infatti è questo il vero significato che viene dato al Contributo del 5x1000: un sostegno che viene dato alla Misericordia di Camucia e che questa, a sua volta, riversa totalmente in

CONFRATERNITA' DI MISERICORDIA
"S. Maria delle Grazie"
CAMUCIA - CALCINAIO

5x1000

PER LA NOSTRA COMUNITA'.
PER AIUTARCI AD AIUTARE.

Anche in questo tempo di pandemia
la Misericordia è zona al tuo fianco.
Ora puoi fare anche tu la tua parte. Aiutaci ad aiutarvi.
Dona il tuo 5x1000 alla Misericordia più vicina a te.

C. F. 00853430510
CONFRATERNITA' DI MISERICORDIA
VIA CAPITINI 8 - 52044 CAMUCIA (AR)
Tel. 0575.604770

aiuto della Popolazione mediante l'acquisto di nuovi mezzi e, soprattutto, implementando e migliorando la gamma dei servizi a beneficio del prossimo.

Per destinare il 5x1000 alla Misericordia di Camucia basta comunicare il Codice Fiscale 00853430510 della Misericordia al professionista che compilerà la Dichiarazione dei Redditi.

Per ulteriori informazioni su come fare per destinare il 5x1000 alla Misericordia di Camucia potete contattare la Segreteria della Misericordia chiamando al numero 0575/604770 o allo 0575/604658.



Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Cortona On The Move 2021

6 e 17 Luglio 2021

Cerchi consigli per proseguire nella tua ricerca fotografica?
Ti interessa un confronto con professionisti per completare un lavoro?



Iscriviti alle letture portfolio di Cortona On The Move per avere la possibilità di confrontarti con photo editor e professionisti nazionali e internazionali.

Approfondisci il tuo lavoro analizzandone i singoli passaggi in un'ottica di miglioramento e crescita, dall'ideazione alla realizzazione, alla diffusione, grazie ai consigli di esperti del settore che ti aiuteranno a capire quali aspetti puoi perfezionare e come muoverti nel mondo fotografico di oggi.

Nel prenotare un incontro, puoi scegliere tra due opzioni in base al tempo che desideri per presentare il tuo lavoro:

- BASIC per un incontro di 20 minuti
- PREMIUM per un incontro di 60 minuti.

Le letture portfolio si terranno presso le Logge del Teatro Signorelli, Piazza Luca Signorelli, Cortona, sono acquistabili online fino al 14 luglio e in presenza dal 15 al 17 luglio.

Prezzo di vendita BASIC 39€

Prezzo di vendita PREMIUM 129€

Sarà possibile acquistare le letture portfolio con uno sconto del 10% sul prezzo di vendita fino al 25 giugno incluso. Lo sconto del 10% è sempre valido per i soci del COTM Membership.

Le letture non saranno rimborsate se non in assenza del lettore. Di seguito la lista dei lettori presenti:

Manila Camarini - Picture Editor, D La Repubblica, DLUI
Andrea Comollo - Head Of Communication, WeWorld Onlus
Lucy Conticello - Director of Photography, M Magazine, Le Monde
Renata Ferri - IO donna
Gabrielle Fonseca Johnson - Senior Editor, Special Projects and Wider Image, Reuters
Orsolya Groenewold - Photo Editor, Stern
Sara Guerrini - Parallelozero, Yourpictureditor
Beppe La Rosa - Digital Content Editor, Medici Senza Frontiere
Emanuela Mirabelli - Photo Editor Marie Claire
Maysa Moroni - Photo Editor Internazionale
Lars Lindemann - Director of Photography and Deputy Visual Director, GEO and PM
Andrei Polikanov - Visual Director, Takie Dela
Paola Romano - Perimetro

VERNACOLO

Ricorrenze

Scusète, ma 'n guanno c'èo da fere trà 'n pegni rompichèpo e riunioni, en'mé c'è scappèto de festeggère, comme fan tutti i solitti pequaroni.

Eppù, la festa a S. Marco è cassa via, gni anno asaggèo i freschi mandilini, e 'l primo maggio, per esta pandimia en sòn nuti 'n su' manco i chianini.

En vâ béne, ma 'n guanno è ita cusi pé le feste del lavoro e liberazione sé più festeggère anche n'altri di per me 'n deve esse 'n obbligazione.

Noe, 'n cémo bandierine da mostrère dé simbili n'aemo tanti tul casetto, ma quel che più cé preme è 'l tricolore che tanti bèci gné dèmo con "sospetto".

Tu' che fè parte dé le 'stituzioni, t'ho visto tante volte storce 'l nésò ma co' la fuscaccia a ciondeloni, demcrazia e libertà, 'né proprio 'l chèsò.

Le giravolte, non finischéno mèi la città eterna, è doventa l'orgoglio, fin'a ieri era brutta più del "fei" ora è "gioia" comme 'l quadrifoglio.

Grandi preparativi al Campidoglio che 'l ventido' è n'anno particulère, pense al "sindeco" ma è 'n imbroglio "stivèli, cimbece e camice da stirère"

Staltranno, non sé farà la maratona, 'l piriqelo, quando l'un l'altro 'n calcio, troppa gente affollarà la fontanona, e al posto suo cé sirà una "marcia".

Bruno G.

(Capitolo 50)

Il Viaggio all'Averno

Col vento 'n poppa: fécèle 'l viaggio, verso l'Ade, pel sacrificio ai morti. Approdonno tu'r un buio paisaggio, una buca feciono, attènti e acòrti.

La pequéra e 'l montone funno sgòzzi, 'l sangue, scroschèa cupioso e scuro. Ombrose anneme: s'avicinèno a mazzi, p'aliméntasse de sto' nettere rosso puro.

(Continua)

B. Gnerucci

"Cortona 70' Bischeri a mano armata: il manufatto"



Cortona e il Teatro Signorelli hanno ripreso a vivere a pieno ritmo e sembra proprio quello giusto!

Giovedì 10 giugno c.a. si è svolta l'anteprima della proiezione, riservata alla Stampa e alla Critica, di "Cortona 70's - Bischeri a mano armata: il manufatto" un lungometraggio ideato e scritto da Andrea Caneschi con la Regia di Giacomo Cardone, prodotto dalla BNE (Boogie Nights Entertainment) una nuova ed intraprendente associazione di eventi culturali di Cortona.

Un gruppo di giovani professionisti cortonesi ha progettato un film che, attraverso le atmosfere tipiche del cinema poliziesco italiano degli anni settanta, ricostruisce in maniera dinamica, divertente ed ironica il mondo della Toscana degli anni '70.

Il lavoro è durato 3 anni (non dimentichiamoci le difficoltà dell'ultimo periodo in compagnia del Covid19) e ha visto la partecipazione di oltre 200 persone tra attori, comparse e maestranze locali, tutti non professionisti e profondamente animati da una grande passione per il cinema.

Più di un terzo della popolazione Cortonese ha partecipato e ha vissuto una coesione che non si avvertiva da molto tempo e che ha ridato forza e vigore alle persone. Persino quelle che assistevano solamente ai girati in piazza, hanno provato un sentimento nuovo, quello dell'appartenenza a una

prima volta in una sala cinema offre una percezione differente e del tutto nuova, tramite la quale si scopre come e dove migliorare il prodotto, perché la sola visione attraverso un monitor anche grande di un p.c., non potrà mai avere lo stesso impatto di un teatro con un pubblico presente.

Del resto le Grandi Produzioni possono avvalersi, grazie alle disponibilità finanziarie, di questi "eventi studio" e noi ospiti sapevamo di dover tener conto anche di questo aspetto. Per fortuna ci sono stati piccoli finanziamenti, arrivati anche dal Comune di Cortona e la disponibilità del Teatro Signorelli rappresenta uno di questi importanti aiuti.

La creazione amatoriale di "Cortona 70's - Bischeri a mano armata: il manufatto" è un prodotto Veramente Buono perché la ricostruzione storica è curata nei minimi particolari dallo stesso Caneschi, dai giubbotti di pelle, ai basettoni delle acconciature degli uomini, ai pantaloni a zampa di elefante. Poi le macchine d'epoca, la riapertura della vecchia discoteca di Cortona, ricostruita e smontata tutta in una notte, restituiscono la percezione della partecipazione sentita e fatta della popolazione. Chi aveva dei beni utili per la realizzazione del film nel territorio li ha messi a disposizione senza esitare.

Anche i dialoghi, le battute e le ambientazioni degli interni, insieme al colore della bella fotografia curata da Niccolò Olivieri riprendono i film datati anni '70.

Poi le magnifiche e suggestive riprese del drone di Gianluca Passerini regalano agli occhi del Turista immagini di una Cortona Strepitosa quanto Irresistibile.

Il materiale messo in campo è tanto e chissà se una mini serie possa risultare strategica per una attrazione mondiale?

Il girato è stato ricostruito senza effetti speciali, registrato dal vivo in presa diretta come si faceva in quegli anni. Se si pensa che

disco di quei tempi, al rullare della batteria o all'arpeggio di una chitarra e lo sfriso dei polpastrelli sulla sua barra e confrontiamola per esempio con i suoni puliti ma artificiali dei Coldplay composti elettronicamente.

"BRAVI: l'esperto di computer grafica Antonio Bosi, le intuizioni nel mixaggio audio di Edoardo Fracassi, l'encomiabile dedizione di Gianluca Ricciai e Camilla Moscadelli, il genio di Simone Ceppi, la precisione di Stefano Bertini e Alessandro Ferri, la comicità di Daniele Ferri, la passione e la competenza di Tommaso Sadini, il talento scoperto di Dattolo Mila e la voglia di imparare di Federico Bignami, l'arte di Sara Lovari, la comicità di Michele Lupetti e Nicholas Baldelli-Boni, la grande professionalità di Pier Nicola Bruno, la disponibilità di Filippo Aretini e Piermarco Lunghi, Max Vanderlinden, la voce fuori campo di Angelo Menci e il Service di Christian Pagani".

Sicuramente avrò dimenticato di menzionare qualche persona e me ne dispiaccio e spero che i lettori non si annoino a leggere tanti nomi, credo che gli sia dovuto perché non capita tutti i giorni di apparire sul giornale della propria Città per aver contribuito a costruire un Bellissimo Evento Tutti Insieme.

Da femminista convinta ho notato come le battute rivolte alle donne in questo film poliziesco anni "70" rispecchino proprio quelle maschiliste di allora. Ma questo aspetto gioca a favore alle donne di oggi perché mette ancora più in profonda evidenza come si mancasse di rispetto verso la figura femminile. Di strada ne dobbiamo ancora correre molta ma... questo è un altro film!

Alcuni fotogrammi sono dei piccoli capolavori come il primo sulla falsa riga di 007 o la corsa in salita nel vicolo quando la telecamera rincorre il fuggitivo con una perfetta colonna sonora in sincronia con le immagini.

Non anticipo altro se non l'invito per l'intera Popolazione Cortonese ad assistervi.

Le prossime proiezioni sono previste per il 1° luglio a Castiglion del Lago Cinema La Rocca, 31 luglio e 1° agosto Fortezza di Girifalco Cortona e 7 e 8 agosto Cinema Giardini del Parterre di Cortona.

Questa opera ha "Resuscitato l'Anima di Cortona" nel senso più profondo del termine e questo Fattore non è secondario a Niente e Nessuno!

Molti ragazzi si sarebbero persi senza un supporto psicologico nella deserta Cortona, figuriamoci durante il lock down per la pandemia.

Ultimamente Cortona dedica la totalità delle sue energie all'industria del Turismo con l'attenzione al commercio, certo tutto assolutamente necessario e indispensabile ma dobbiamo anche curare la crescita e lo sviluppo delle risorse umane del luogo!

Dunque il progetto del lungometraggio come "Cortona70's - Bischeri a mano armata: il manufatto" ha avuto e avrà sempre un Enorme valore Politico e Sociale.

Allora perché limitare la visione di questo progetto solo alla realizzazione di un film? Il metodo utilizzato per generare questo lungometraggio si è rivelato un toccasana per la comunità allora credo che potrebbe essere studiato e proposto per curare le comunità italiane in difficoltà. Per tutto questo devono farsi avanti gli Sponsor e non sono necessari subito tanti soldi, basterebbero per esempio i Contatti Giusti e Importanti che ha istituzionalmente il Comune di Cortona.

Il Lavoro guidato da Andrea Caneschi, un leader umile che sa riconoscere il valore di tutti i singoli componenti del Gruppo, merita tutte le attenzioni e gli aiuti di tutti.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it



Foto R. Ramacciotti

collettività.

Solo per questo aspetto il progetto meriterebbe un Oscar al Sociale!

Durante le riprese le "persone grandi" professionisti di ogni campo, aiutavano senza "rubare la scena" ai giovani titolari del progetto, qualcosa di veramente bello e inusuale oggi.

La serata ha rappresentato un'indispensabile esperienza per gli stessi creatori, montatori, tecnici luci e audio, attori, musicisti e produttori perché veder proiettato il lungometraggio per la

oggi un film si può costruire interamente da soli semplicemente avvalendoci di un particolare programma informatico nel proprio p.c. possiamo comprendere quanto buona volontà e disponibilità sono state messe in campo da più di 200 persone.

La colonna sonora è perfetta, i vari brani musicali composti sia dal complesso di giovani cortonesi Elefunk, che da Edoardo Fracassi e da Andrea Caneschi sono stati perfettamente adattati alle scene.

Provate a pensare solo alla strumentazione musicale di un

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it



Figli di Dardano

Ad Indianapolis si mangia al Cortona's Italian Cuisine & Wine Bar (intervista a Simone Lucarini) A cura di Albano Ricci



A Cortona si mangia bene e si beve meglio, i figli di Dardano lo sanno bene... Coi bene che uno di questi ha avuto l'idea di esportare l'enogastronomia negli USA, ad Indianapolis, la città delle 500 miglia. Simone, come ti è venuto in mente questa scelta di vita

con tranquillità e soddisfazione, al netto dei comuni imprevisti imprenditoriali. Sicuramente bisogna aggiungere che il supporto della clientela americana è molto significativo e soprattutto costante.

Quali sono i piatti che raccontano meglio Cortona? E quale vino apprezzano di più i tuoi clienti?

I piatti più rappresentativi per la nostra Cortona sono le linguine al Fumo, ricetta del nostro amatissimo chef cortonese Santi Cenci, i Tortellini Cortona, il tagliere Toscano, e il filetto al pepe nero e salsa di brandy; mentre il Syrah dell'azienda vinicola Baldetti è molto apprezzato.

Le materie prime da dove arrivano? Quali sono i tuoi



spensierata, fatta di amicizie costruite tra le piazze e i vicoli del paese.

Tante immagini della mia vita passata in quel colle le rivivo nelle foto degli scorci Cortonesi appesi al mio ristorante.

"Cortona's Italian Cuisine & Wine Bar" è un locale accoglien-

te, costruito a immagine e somiglianza di Simone: ha la sua energia, il suo amore per la città in cui è nato e cresciuto...

"Non si può pensare bene, amare bene, dormire bene, se non si ha mangiato bene" (Virginia Woolf). I cortonesi amano benissimo.



oltre che professionale? E Perché Indianapolis?

Mi sono trasferito ad Indianapolis per un'opportunità di lavoro datami da un'azienda vinicola di Montalcino, come venditore di vino. Da qui è partita la mia esperienza: un paio di giorni alla settimana vendevo vini tramite degustazioni e la sera lavoravo in un ristorante italiano a Broad Ripple, Indianapolis.

Il Midwest è ancora un'area con altissima richiesta di cibo italiano, specialmente cucina autentica, la tassazione è più bassa rispetto alla costa dell'est e la California, come del resto il costo per un affitto di spazio commerciale e di conseguenza le bollette. Questi sono stati i fattori che mi hanno permesso di lavorare fino ad oggi

contatti cortonesi?

Le materie prime provengono da distributori locali, che vendono anche prodotti Italiani DOP, l'unico contatto cortonese che ho e che sono riuscito a portare in Indiana è la famiglia Baldetti.

È più facile che tu aprirai un locale in Italia o in un'altra città statunitense?

È più facile che io apra un altro locale negli Usa che in Italia.

Cosa ti porti di Cortona? Come la racconti la tua città?

Porto sempre Cortona nel cuore e la descrivo ai clienti e alle persone che conosco come un posto magico pieno di storia, cultura e di bellezze paesaggistiche invidiabili.

Mi porto nel bagaglio dei ricordi la mia giovinezza e l'infanzia



Nozze di diamante

Valeria Lanciani e Paolo Sabatini

Lil 19 giugno il caro Paolo e la signora Valeria hanno festeggiato le loro nozze di diamante, 60 anni di vita insieme, una vita lunga e non monotona perché Paolo ha vissuto professionalmente la sua attività

ci. La sua attività comunque, per quanto ci ha dato sapere, oggi è seguita dai figli che non hanno mai lasciati soli i loro genitori arricchendo la loro vita di ben sei nipoti che spesso fanno compa-



con impegno, intelligenza e successo. Lo ricordiamo in Argentina direttore generale della Fiat, lo sappiamo ottimo imprenditore perché in quella terra americana ha ancora degli interessi economi-

gnia ai loro nonni. Il fratello di Paolo, don Piero, ha benedetto questa ricorrenza.

A Paolo e Valeria gli auguri più cari e sinceri.

Enzo Lucente



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

Fa parte di una seria informazione presentare le novità sia nel campo filatelico che numismatico. Infatti il 5 Maggio u.s. la Zecca dello Stato della Città del Vaticano ha presentato la nuova serie di monete in Euro recanti il millesimo 2021: la serie comprende ben 8 valori, aventi sul rovescio le previste caratteristiche tecniche uguali per tutti i Paesi aderenti alla moneta unica europea. Nel diritto di tutte le monete è raffigurato lo stemma di Papa Francesco sovrano dello Stato della Città del Vaticano, la scritta "città del Vaticano e

serie, coniazione sempre IPZS, al prezzo di € 59.00. Altra coniazione, versione fondo specchio, scultore Daniela Longo, serie con 20 E. in argento e con 50 Euro oro, sempre coniate da IPZS, al prezzo di Euro 1.250,00 con una tiratura di 799 esemplari

Altra coniazione del medesimo periodo, è quella della moneta in rame da 20 Euro dedicata a s. Pietro ed il Coincard 2021 in un blister raffigurante il Santo Padre contenente una moneta da 50 centesimi in Euro.

Approfitto della situazione, informandovi che anche il Sovrano Militare Ordine di Malta il 31 Maggio



dicci stelle". La tiratura è di 37.000 serie, coniazione IPZS (Italia), incisor De Simoni, Pettrassi e Pemazza, al prezzo di Euro 39,00

Nel medesimo periodo ha avuto la coniazione la Monetazione divisionale in Euro FDC con moneta bimetallica da 5 € per ricordare il Centenario della morte di Papa Leone X fatto dall'incisore Valerio De Seta, con una tiratura di 8.000

2021 ha emesso una serie di tre francobolli, a valori differenziati sui "Luoghi della Fede", con dentellatura 13x13, su fogli da 9 esemplari: anche un'altra serie di 9 valori, per ricordare il VII Centenario della morte di Dante Alighieri, con una tiratura di tremila foglietti numerati, con dentellatura 13x13. Esemplari molto ben riusciti, con le date del ricordo del sommo poeta (1321/2021).



Auguri a Mario Gazzini

Caro Mario, con questa foto ricordo, che abbiamo scattato tanti anni fa nel ristoranti della Mimmina a Mercatale, eri con tua moglie Marcella. In questi giorni hai festeggiato i tuoi 90 anni. Ti siamo vicini con affetto e ti ringraziamo per l'impegno quindicinale che espleti con la tua rubrica nel giornale.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

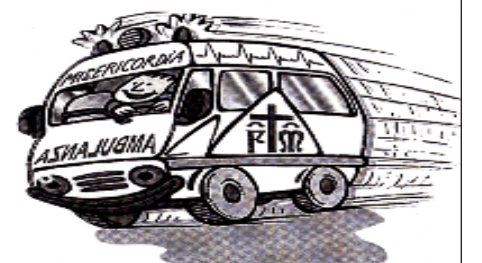
AVIS

COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività



Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

BUSINESS SPOTLIGHT

CORTONA'S ITALIAN CUISINE & WINE BAR

www.cortonas.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 530598

DEAM

Conosciamo il nostro Museo

Gli arredi di casa Tommasi Baldelli

A cura di Eleonora Sandrelli



Con accesso sia dalla Galleria dei Globi che dalla Sala Medicea si entra nelle cosiddette *sale Tommasi*, cioè gli ambienti al piano nobile di Palazzo Casali in

XVIII secolo.

Ma è senz'altro la scenografica camera di S.E. Fra' Giovan Battista Tommasi (1731-1805) a suscitare stupore nei visitatori

doveva far risaltare questo suo status, anche se situata in uno dei palazzi di famiglia.

Vi troneggia il settecentesco letto alla francese sormontato da un baldacchino in legno dorato, le cui pregiate stoffe in damasco rosso sono prodotte da manifatture fiorentine del XVIII sec. In particolare sulla cortina in alto sono ben riconoscibili lo stemma della famiglia Tommasi tra le Croci di Santo Stefano (rossa) e di Malta (bianca).

Completano l'arredo di questa camera di rappresentanza un cassettoni seicentesco in noce sormontato dal ritratto del Tommasi; una specchiera ed un lampadario in cristallo di Murano; lo splendido forziere in ferro e legno dalla complessa ed artistica serratura, ed infine una tela raffigurante la battaglia del 7 novembre 1736 dei Cavalieri di Malta sulle acque di Malaga contro i Saraceni.

L'alta carica ricoperta, la più importante dell'Ordine di Malta equiparabile a quella di un regnante, permise al Tommasi di

mentale che a partire dal XVII secolo effettuavano i ricchi rampolli dell'aristocrazia europea, maschi e femmine; un viaggio destinato ad allargare la loro cultura e a perfezionare il loro sapere.

Durante il tour i giovani imparavano a conoscere la politica, la cultura, l'arte e le antichità dei paesi visitati; passavano il loro tempo facendo giri turistici e studiando e potevano acquistare, secondo le loro possibilità e mezzi, opere d'arte e antiquariato.

Sono qui presentati inaspettati oggetti da viaggio, come astucci da viaggio, tabacchiere, nécessaire, portaposate, il monoclo da teatro in ottone e madreperla, la coppia di pistole da tasca (o "da pastrano") del XIX secolo; deliziosi il nécessaire femminile di manifattura probabilmente inglese (al cui interno sono un paio di forbicine, un pettine e un taccuino per le note di viaggio) e il set di posate da viaggio in argento.

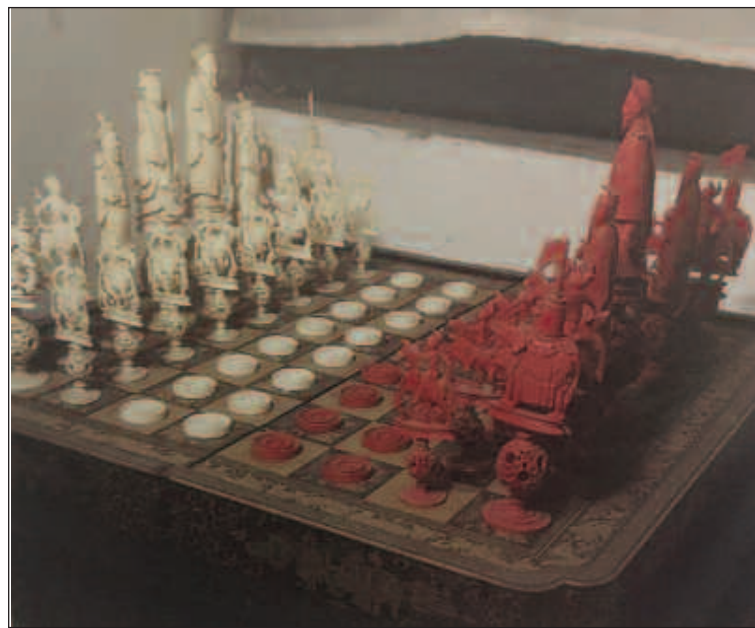
Nell'angolo, la disposizione



cui ha trovato collocazione la maggior parte di un importante lascito testamentario avvenuto nel 1932/33 da parte di Giulia Tommasi Baldelli, rappresentante di una delle più antiche, note ed influenti famiglie nobili cortonesi.

Il lascito, eterogeneo e ricco, consiste in molte opere di alto valore storico ed artistico che spaziano dalle pitture dei grandi maestri (inserite nella quadreria della sala del Biscione e nella vicina sala del Piazzetta) agli arredi domestici, opere d'arte varia, oggetti destinati alla conduzione della casa, ai passatempi e ai divertimenti tipici dell'aristocrazia dell'epoca, come i viaggi.

Questa collezione ha permesso all'Accademia di allargare



ulteriormente la propria offerta culturale presentando, come ben si evince dal criterio espositivo attuale, una sorta di ricostruzione degli ambienti tipici di una residenza patrizia del secolo XVIII e anche una immagine del Grand Tour che rientrava quasi d'obbligo nella formazione dei giovani aristocratici del XVIII e XIX secolo. Interessante dunque guardarli un po' più da vicino.

Oltre alle importanti pitture che fanno parte della collezione Tommasi Baldelli, tra gli arredi della prima saletta spicca uno splendido comò intarsiato, realizzato assemblando parti di periodi diversi: le tarsie, a motivi paesaggistici, provengono da uno stipo tedesco della fine del XVI secolo mentre il piano in marmo con medaglione in pietre dure, raffigurante un pappagallo, è di manifattura fiorentina del

del museo. Il Tommasi fu Gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano e Principe di Malta tra il 1798 e il 1805 e la sua camera



limitano e Principe di Malta tra il 1798 e il 1805 e la sua camera

viaggiare presso le corti dei più importanti sovrani del tempo, compreso lo zar Alessandro I. Proprio da questi viaggi arrivano molti degli oggetti orientali presenti nella collezione, tra i quali si segnalano la scacchiera in avorio della manifattura di Canton (sec. XIX) e i paraventi per case di bambole che arrivano dal Giappone.

Infine, l'ultima sala presenta materiali riconducibili ad aspetti assai significativi della società nobile settecentesca, soprattutto per quanto relativo alla formazione delle giovani generazioni attraverso i viaggi e il Grand Tour.

Come ben noto, con l'espressione *Gran Tour* si intende il lungo viaggio nell'Europa conti-

scenografica dei bauli e degli abiti da viaggio vuole proprio evidenziare il tema per permettere al visitatore una sorta di tuffo nel tempo: la portantina settecentesca, in legno intagliato, modanato e dorato e rivestita di pregiato damasco, è un esempio dei tanti mezzi di trasporto utilizzati dai nobili in viaggio mentre i bauli con gli acquisti letterari sono indici della passione culturale che animava molto spesso i viaggiatori.

Interessanti infine, sempre come componente di arredo ma soprattutto come spia dei socialisti delle aristocrazie settecentesche, anche il fioretto da allenamento e le splendide spade di rappresentanza (tra cui una lama di Toledo).



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Procedimenti in web meeting: quanto impattano su equità ed accesso alla giustizia

Gentile Avvocato, so che ora i processi sono a distanza e via web per la pandemia, se sono più veloci potrebbe diventare la regola e non l'eccezione? Grazie.

(lettera firmata)

La pandemia ha interrotto le udienze e gli adempimenti di cancelleria in presenza: i procedimenti non urgenti sono stati rinviati, mentre altri hanno proseguito tramite udienze in web meeting o note scritte.

Ora che si intravede la fase cosiddetta "di ripresa", molti uffici giudiziari hanno riaperto i propri sportelli al pubblico, mentre altri hanno adottato formule ibride, oppure continuano ad operare da remoto.

A seguito di questa eccezionale esperienza appare doveroso domandarsi se l'impiego esteso della tecnologia potrebbe diventare una caratteristica permanente del nostro sistema giudiziario. Si pensi alle udienze fuori foro o ad adempimenti che potrebbero essere ben gestiti attraverso piattaforme e scanner.

Sull'impiego, e l'eventuale espansione, dei web meeting giudiziari, uno studio americano ha cercato di rispondere ad alcuni interrogativi, quali ad esempio, su come i diritti dei litiganti e il loro accesso alla giustizia possano essere influenzati, positivamente o negativamente, e su cosa possano fare i tribunali e altri soggetti interessati per mitigare eventuali discrasie. Il documento, pubblicato nel settembre 2020 dal Brennan Center for Justice at New York University School of Law, raccoglie e riassume opinioni e riscontri sugli effetti della tecnologia video nei procedimenti giudiziari, tenendo conto che, in quei territori, Tribunali federali, per l'immigrazione e statali, impiegano ormai da tempo la tecnologia video per alcuni tipi di procedimenti.

La ricerca suggerisce cautela nell'espandere l'uso di queste pratiche, nonché la necessità di ulteriori ricerche sui relativi e potenziali effetti. Secondo l'analisi, gli imputati le cui udienze sono state condotte in video, si sono visti gli imporre delle cauzioni più elevate rispetto alle loro controparti in presenza, con aumenti registrati dal 54 al 90 per cento, a seconda del reato.

Una ulteriore analisi condotta sui tribunali per l'immigrazione, ha rilevato che le persone detenute avevano maggiori probabilità di

essere espulse quando le loro udienze si svolgevano in videoconferenza piuttosto che di persona. In tre dei sei tribunali per l'immigrazione oggetto del report, i giudici avevano modificato le valutazioni sulla credibilità operate durante un'audizione video dopo aver tenuto un'udienza di persona. La ricerca suggerisce, inoltre, che l'impiego di procedimenti da remoto può rendere più difficile la comunicazione tra avvocato e cliente. Al contempo, ulteriori dati suggeriscono che i procedimenti a distanza, in alcune circostanze, possono migliorare l'accesso alla giustizia: uno studio del Montana ha rilevato che l'uso di audizioni video ha consentito alle organizzazioni di assistenza legale di raggiungere parti precedentemente svantaggiate.

Si è evidenziato che i sistemi giudiziari riguardano un'ampia gamma di casi, sia civili che penali, e che l'uso della videoconferenza può comportare sfide e vantaggi ampiamente disparati per le parti in causa nelle differenti tipologie di ipotesi.

I tribunali sono coinvolti nella decisione di qualsiasi cosa, dagli sfratti alle violazioni del codice della strada, dalle controversie commerciali ai casi di crimini. In alcune fattispecie, i litiganti sono detenuti in carceri o centri di accoglienza.

In altri, possono essere auto rappresentati. I tribunali tengono udienze preliminari, reclami, trattative di conciliazione, processi con giuria e molto altro.

Nonostante le udienze in videoconferenza abbiano rappresentato uno strumento indispensabile per la macchina giustizia durante la pandemia, l'analisi newyorkese suggerisce cautela riguardo un'eventuale espansione, come anche un'adozione a lungo termine, dei procedimenti giudiziari a distanza.

Le conclusioni consigliano di approfondire sia il potenziale impatto della tecnologia da remoto sui risultati in una molteplice gamma di casi, sia i vantaggi e gli svantaggi rispetto all'accesso alla giustizia.

Nel frattempo, mentre i tribunali ottimizzano le procedure a distanza, gli analisti dovrebbero consultare più ampiamente le parti interessate, compresi i pubblici ministeri, i fornitori di servizi legali e gli studiosi del diritto. E perché no, anche gli avvocati.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it





Fa bene o fa male? Obesità, immunità e cancro: le relazioni pericolose

Un corretto stile di vita è risorsa preziosa nella prevenzione

Sono cresciuti negli anni del dopoguerra e del miracolo economico; un periodo in cui la più grande preoccupazione delle mamme, che avevano sperimentato le privazioni e la fame della guerra, era che i figli si nutrissero adeguatamente. La massima aspirazione era che i bimbi assomigliassero il più possibile a quelli raffigurati nei manifesti pubblicitari degli alimenti per bambini, che si vedevano spesso nelle sale d'aspetto dei medici. Quando il medico metteva il bambino sulla bilancia si aspettava con trepidazione il responso, e si esultava quando il peso era significativamente cresciuto. Per i bambini era un obbligo mangiare a sazietà e aumentare di peso; per chi era recalcitrante o restio, c'erano le cure ricostituenti a base di olio di fegato di merluzzo, un intruglio imbevibile a cui la tradizione popolare attribuiva capacità quasi miracolose, e di fiale intramuscolari di estratto epatico. E' comprensibile che in quel periodo storico vi fosse una autentica mania per l'alimentazione, in un tempo in cui, dopo anni di fame e di privazioni, vi fu grande disponibilità di prodotti alimenta-

ri. Per questo un aspetto pasciuto e soddisfatto, tendente alla pinguedine, era considerato segno di buona salute. Allora, nel pensiero dei nostri genitori e dei nostri nonni, grasso era bello. Oggi, al contrario, il sovrappeso e l'obesità sono considerati fattori di rischio importanti per varie malattie. E' da tempo noto che essi aprono la strada a diabete e malattie cardiovascolari: malattie che creano gravi conseguenze, compromettendo la qualità e la durata della vita di chi ne è colpito. Oggi l'obesità non è più solo un problema delle persone di mezz'età e degli anziani. Si guarda con preoccupazione alla obesità infantile, frutto di stili di vita sbagliati: i ragazzi stanno seduti per ore davanti al computer e alla televisione, non fanno adeguata e regolare attività fisica, assumono cibi ricchi di grassi e di calorie, bibite zuccherate e merendine in quantità sproporzionata. Oggi in Italia due bambini su dieci sono in sovrappeso e uno su dieci è obeso. Molti di loro sono destinati ad essere obesi anche da adulti, e già cominciano a manifestarsi anche nei bambini le complicanze dell'obesità, quali diabete, aumento di colesterolo e trigliceridi, ipertensio-

ne, e la cosiddetta steatosi epatica (grasso nel fegato). Negli ultimi anni è sorto un nuovo motivo di grande preoccupazione per gli obesi. Si è dimostrato che l'obesità rappresenta un serio fattore di rischio per varie neoplasie: tumori di esofago, pancreas, fegato, mammella (in post-menopausa), endometrio, rene, bocca, faringe e laringe, stomaco, ovaio, cistifellea e prostata. Perché questo avviene? Sicuramente sono molti i fattori in gioco; non li conosciamo tutti e molti sono gli studi in corso. Ad esempio, chi si occupa di malattie del fegato sa che l'eccessivo accumulo di grasso nel fegato (steatosi), che si verifica spesso nei soggetti obesi e nei diabetici, può in alcuni casi determinare l'insorgenza di cirrosi; e a volte la cirrosi evolve in carcinoma del fegato; inoltre vi sono dei casi in cui il tumore può nascere direttamente nel fegato grasso, senza che sia necessario passare dallo stadio di cirrosi. E' naturalmente una minoranza di casi sfortunati, che ci fa però capire quanto sia complessa la genesi dei tumori e quanto possano influire fattori apparentemente estranei, come le abitudini alimentari.

Fra le tante possibili cause del tumore in fase di studio, una è stata affrontata in un recentissimo articolo di J.C. Rathmell su una rivista medica molto importante (New England Journal of Medicine del 25 marzo scorso), e sembra particolarmente preoccupante. La ricerca scientifica evidenzia che il sistema immune degli obesi non protegge bene dal tumore. In particolare negli obesi l'eccesso di grasso catturato dalle cellule determina una ridotta funzionalità di una famiglia di cellule che hanno la funzione di proteggerci dal tumore: i linfociti T CD8 positivi. Vi è evidenza che l'eccessiva alimentazione può compromettere la funzione difensiva di queste cellule. La conseguenza è che viene compromessa l'immunità anti-tumore. Sembra quindi che vi sia uno stretto rapporto fra obesità, funzione del sistema immune e cancro.

Che l'obesità abbia delle conseguenze sulle cellule del sistema immune non è motivo di meraviglia per chi segue i risultati della ricerca scientifica. Da tempo ormai si è capito che l'obesità non è un semplice accumulo di grasso nei tessuti, e che il tessuto grasso non è un peso inerte, anzi è sede di intensa attività metabolica. Si sa da anni che l'obesità determina alterazioni delle cellule del sangue deputate alla funzione immune, come linfociti T e macrofagi, determinandosi di conseguenza uno stato infiammatorio cronico dell'organismo, poco evidente sul piano dei sintomi, ma che ha importanti risvolti sulla funzione dell'insulina, sulla pressione arteriosa, sullo sviluppo di vasculopatia aterosclerotica (la sindrome metabolica).

La ricerca ci consentirà di capire meglio questi meccanismi e ci offrirà le risorse per combattere queste disfunzioni.

Quello che al momento sappiamo conferma l'assoluta necessità, per ciascuno, di un cambiamento dello stile di vita. Attività fisica regolare e dieta mediterranea confermano la loro straordinaria importanza non solo nel prevenire diabete e malattie cardiovascolari, ma anche nella prevenzione del cancro.

R. Brischetto



Personalità di valore generale, a prescindere dall'origine Valdarnese, l'ho inserito in questa Rubrica. Oggi amministratore del gruppo Zucchetti, Cavaliere del Lavoro, Presidente Confindustria Toscana Sud (CTS), Fabrizio Bernini, nei primi anni Novanta, si presentò in Provincia di Arezzo, dov'ero Assessore, prospettando innovazioni che segnarono svolte epocali nei sistemi informatici. Sappiamo che il primo collegamento Internet risale al 1986, da Pisa agli Stati Uniti, giusto pochi anni dopo, nel '90, Bernini ci fece partecipi dell'emozione del primo collegamento via etere - da Arezzo a Pisa - ricevendo stupiti una pur lenta scansionazione della foto di Monna Lisa.

Era l'occasione in cui demmo l'incarico alla ditta Centro Sistemi di Bernini di riassetto il sistema informatico della Provincia: dotando le postazioni di lavoro di PC di nuova generazione. Superando il sistema centralizzato, complicato dal linguaggio Cobol (risalente agli anni '60), in cui l'operatore gestiva le pratiche davanti a un "terminale stupido", arivo di CPU e disco rigido, incapace di elaborare dati dovendo chiedere quelle funzioni a un elaboratore remoto.

Complimenti a Fabrizio Bernini per l'elezione a Presidente Confindustria Toscana Sud! Da Valdarnese hai avuto relazioni di vita e lavoro in Val di Chiana?

Ho molti ricordi che mi legano alla Valdichiana. Ho studiato al Collegio di Serristori a Castiglion Fiorentino. Ero poco più di un ragazzino e raggiungevo il Collegio in bicicletta partendo da Mercatale Valdarno. Poi negli anni l'ho frequentata anche per motivi professionali: recentemente sono stato ospite di un importante convegno a Cortona.

Nella crisi pandemica da Covid, il gruppo Zucchetti Centro Sistemi (ZCS) che dirige quali attività specifiche ha svolto?

Lo scoppio della pandemia ha sorpreso e stravolto tutto e tutti. Come ZCS abbiamo reagito in modo positivo, sicuramente aiutati dalla forte propensione alla tecnologia, dalla proiezione sui mercati internazionali, da una visione più green data dai più giovani e dalla responsabilità di tutto il personale che è rimasto connesso e vicino. Abbiamo spinto sull'acceleratore ed investito in risorse umane, nella ricerca di nuove soluzioni da proporre ad un mercato più ricettivo da un punto di vista tecnologico e sostenibile, in infrastrutture digitali ed ecosostenibili come il nuovo edificio destinato alla logistica.

Siamo interpreti concreti dei valori smart & green. Abbiamo riportato al centro delle attività di ricerca e produzione l'innovazione e la sostenibilità, nella sua accezione più ampia, ovvero una sostenibilità integrata in termini economici, ambientali, sociali ed umani. Nello specifico, abbiamo sviluppato nuove soluzioni, a supporto della sicurezza delle persone e delle aziende: distributori automatici di DPI integrati con i gestionali oppure in chiave software, soluzioni in Cloud per

Gente di Cortona

Fabrizio Bernini, Presidente Confindustria Toscana Sud (CTS)

di Ferruccio Fabilli

permettere alle aziende di lavorare sempre e comunque (anche in smart working).

Tra le tue capacità imprenditoriali sono notevoli quelle legate a brevetti innovativi. Ci ricordi i brevetti di cui sei più orgoglioso?

Tutti i brevetti si riagganciano a progetti nei quali ho creduto ed ho investito molto. Sicuramente i primi brevetti legati al robot *rasaerba Ambrogio* sono quelli che mi hanno poi portato molte soddisfazioni. Ambrogio è nato nel giardino di casa mia utilizzando una carrozzina ed una scatola elettrica *Gewiss*. Avevo una preparazione in campo elettronico, avevo imparato a programmare durante i primi lavori da professionista e mi ero improvvisato con la meccanica: una idea nata da una esigenza e da un bisogno

divisione che si occupa di *Energie Rinnovabili*, e che ha comportato un incremento sensibile del fatturato -) porta beneficio solamente a chi commercializza quel tipo di prodotto. Un vantaggio solo per pochi che rischia di esaurirsi molto velocemente e può portare a una destabilizzazione dell'impresa e un indebitamento pubblico difficilmente recuperabile con il PIL.

Quali momenti sistemici indicheresti, nell'aretino e in Toscana, che leghino le imprese dei comparti industriali, artigianali, commerciali, turistici, agricoli? Pensi a sviluppi di piattaforme promozionali dei "prodotti" territoriali, o che altro?

Il ruolo di tutte le associazioni di categoria del territorio sarà molto importante: stimolare e preparare



latente di coloro che hanno un giardino - avere un prato bello senza durare fatica - che si è trasformata in un prodotto di successo internazionale. Oggi *Ambrogio* è un prodotto intelligente: è connesso al *Cloud*, lo si può gestire e programmare anche da remoto, ed è dotato di Intelligenza artificiale che gli permette di prendere decisioni in autonomia.

Quali nuove sfide attendono le imprese nel distretto Toscana Sud nella fase di ripresa post-Covid?

In generale, la sfida fondamentale su cui lavorare sarà la *cultura dell'imprenditore*. La ripresa e lo sviluppo delle aziende del territorio passeranno *dalla transizione tecnologica e dall'innovazione digitale a 360°, alla transizione green*, tenendo conto che *l'economia circolare sarà un pilastro ineludibile per il futuro*.

Quali politiche agevolanti la ripresa si attendono le imprese dalle istituzioni: Regione Toscana, Province, e Comuni?

Le aziende manifatturiere devono essere riportate al centro dell'attenzione delle Istituzioni. La crescita del Paese, della Regione, dei singoli territori dipende dalla capacità delle imprese di aumentare la loro produttività.

Le incentivazioni statali dovrebbero stimolare l'acquisto di prodotti "Made in Italy", in modo da muovere una filiera produttiva a favore di un intero indotto. L'agevolazione al consumo di beni che provengono prevalentemente dalla Cina (penso ai monopattini, ma anche all'*ecobonus* al 110% - del quale beneficia anche la mia

le imprese industriali, agricole, turistiche, commerciali a rinnovarsi, cambiare, innovare. Come designato alla Presidenza di CTS, mi impegnerò a rappresentare tutti gli associati grandi e piccoli, ed accogliere le istanze di ogni impresa che compone il tessuto economico dei nostri territori.

Quali percorsi formativi suggerisci ai nostri ragazzi per inserirsi nel mondo del lavoro? Condividi il fatalismo di chi dice che i nostri giovani avrebbero futuro solo all'estero?

Oggi molte aziende stentano a reperire figure professionali con competenze tecniche adeguate, aggiornate e in linea con i propri fabbisogni lavorativi.

Oltre ai soliti corsi di laurea nell'area *tecnologica-digitale*, si stanno attivando corsi professionalizzanti, per favorire la crescita di nuove figure professionali e per facilitare lo sviluppo di una forte *Technological Valley* nella provincia aretina.

E' indispensabile allineare la formazione con le competenze tecnologiche necessarie al rilancio e allo sviluppo delle nostre imprese. Dobbiamo però sostenere i nostri ragazzi, avvicinandoli a quelli del resto d'Europa più all'avanguardia, con una formazione in quelle competenze chiave - *digitali, tecnologiche e ambientali* - che sempre più permetteranno di avere uno sbocco professionale.

Sono ottimista per il futuro e confido nelle idee e nell'entusiasmo delle nuove generazioni che presto saranno alla guida delle nostre imprese e rappresentano il domani del nostro territorio.

fabilli1952@gmail.com

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Chiesa di San Cristoforo in Vaglie: inaugurazione dopo il restauro

Si è tenuta nel pomeriggio di sabato, 5 giugno, l'inaugurazione della chiesa di Vaglie intitolata a San Cristoforo, dopo gli ultimi, significativi restauri, promossi e sostenuti economicamente dalle famiglie Cittadini e Valli Carlo e Giovanna.

La serata, organizzata e coordinata da Caterina Cittadini, vice presidente della cooperativa di comunità "La Montagna cortonese", ha goduto del patrocinio di numerosi enti, primo fra tutti il Comune

guidato personalmente il taglio del nastro, sorretto con estrema, corretta gentilezza dalle giovanissime Lavinia e Giulia Giorgi, e affidato alla rappresentanza del Lions Club Cortona Corito Clanis, che si è impegnato nelle ricerche storiche sulla chiesa e nell'occasione ha riconfermato il proprio impegno per la ricerca di fondi destinati al consolidamento degli splendidi affreschi in essa presenti.

Un ricordo particolare e commosso è andato a Margherita Rossi

facendone sistemare il tetto e il campanile, auspicandone un pieno recupero, sia storico e sia artistico.

il restauro degli affreschi, allorché potrà essere effettuato.

All'attenta lettura di Daniele Si-



All'oggi la tinteggiatura delle pareti e l'illuminazione dell'edificio fanno risaltare in tutta la loro bellezza le caratteristiche medioevali e le immagini affrescate in esso contenute che, seppure sbiadite dal tempo, lasciano intravedere il loro fascino evocativo e discreto.

A seguire, il cerchio di persone che si era formato davanti alla chiesa per partecipare al rito dell'inaugurazione, ha preso posto all'interno della stessa per ascoltare l'interessantissima conferenza sugli affreschi, tenuta da Daniele Simionelli, dell'Università di Firenze, che ha sottolineato il forte influsso dell'arte umbro-marchigiana negli stessi, richiamando esempi significativi, attribuendone la committenza ai pellegrini, che frequentavano i sentieri della valle, dirigendosi verso i santuari mariani umbri, in primis Canoscio, e sottolineando quanto sullo stile potrà aggiungere

monelli ha fatto seguito uno spazio di ottima musica, eseguita dal "Divertissement clarinet quartet", che ha decretato la buonissima acustica della chiesa, della quale si va gradualmente riscoprendo e valorizzando il ruolo significativo svolto nel corso dei secoli in una località che, accorciando gli spazi, era naturalmente deputata al viaggio ed al pellegrinaggio, come ben a ragione ha sottolineato il Sentiero Pier Giorgio Frassati, istituito due anni or sono dalla Fraternità Laica Domenicana, con il patrocinio del Lions Club Cortona Corito Clanis.

La serata si è poi conclusa con la degustazione di vini, offerta dal "Consorzio Cortona Vini" e la consumazione di un rinfresco offerto dal Lions Club Cortona Corito Clanis, rigorosamente sistemato in cestini individuali, secondo i dettami Covid.

Clara Egidi



di Cortona, presente lo stesso Sindaco Luciano Meoni, che, dopo avere porto i saluti e ringraziamenti istituzionali, come da prassi, ha

Cittadini, molto legata al territorio di Vaglie e alla sua chiesa, per la quale personalmente era intervenuta negli anni di un recente passato,

Nella storica chiesa di Cignano nel pomeriggio di venerdì undici giugno

L'ultimo saluto a Livietta Casucci Camilloni

Nel pomeriggio dell'undici giugno 2021 tutta Cignano si è stretta attorno alle figlie Miretta e Daniela, ai generi Angelo e Fabio, ai nipoti Annalisa, Gian Marco e David per l'ultimo saluto a Livietta Casucci Camilloni, che era stata chiamata alla Casa del Padre nella notte tra il nove e il dieci.

Livietta, donna, sposa e mamma cristiana, come ha detto all'omelia durante la Santa messa funebre celebrata nella storica setta di Cignano il sacerdote don Lesly Massamba, è stata un bell'esempio di persona dai valori semplici ed antichi, una persona della gioia, dell'allegria e dell'amore per il prossimo e per il proprio borgo natio; una persona religiosa amica di tutti ed attaccata alla sua fede,

alla sua famiglia e alla sua casa dove ha voluto vivere fino alla chiamata del Signore.

Livietta era legata da profondo affetto alle cugine Graziella e Fiorella Casucci, nate anche loro a Cignano, che in una bella lettera inviata alle figlie così l'hanno salutata nel giorno del suo trapasso terreno. "Carissima Livietta, con te è un altro pezzo della famiglia Casucci che se ne va. E benché prevedibile, perché era da un po' di tempo che non stavi bene, la tua morte ci ha lasciato un vuoto incredibile. Tu eri per noi due non solo cugina, ma sorella. Eravamo cresciute insieme a Cignano, vicino al palazzo del dottore, nella casa da contadini, ora trasformata in agriturismo, ma che noi conti-

nuiamo a vedere allietata dalla presenza e dalle voci dei nostri cari, i nonni, i genitori, gli zii, i cugini, che non ci sono più. Noi tre eravamo delle sopravvissute. Vogliamo ricordarti nel giorno del matrimonio con il tuo Dino. Eravate belli tutti e due: lui alto ed elegan-

ma Ada, agli amati fratelli Leonetto e Quinto. Il ricordo di una vita esemplare di amore e di dedizione alla famiglia è l'eredità più grande che ci hai lasciato. Graziella e Fiorella Casucci".

Anch'io, che ho avuto il piacere e l'onore di godere dell'ami-



te, il "gigante" buono, tu più piccola in un vestito azzurro del colore dei tuoi occhi e con un velo bianco appoggiato sui capelli biondi e ricci. Poi sono arrivate due belle figlie, i generi e i nipoti. La vita ti ha dato gioie e non ti ha risparmiato dolori. Ma hai saputo rimanere salda e forte al tuo posto nella fatica e nel lavoro, nel sostegno alla tua famiglia. Hai ceduto solo quando è venuto a mancare il tuo Dino e soltanto la presenza delle figlie e dei nipoti ti hanno consolato e ti hanno aiutato ad andare avanti. Ora riposa in pace accanto al tuo Dino, al babbo

Gennaro che hai conosciuto ormai da grande, quando è tornato dalla guerra e dalla prigionia; alla mam-

cia e della stima di Livietta e di suo marito Dino, desidero unirmi alle parole di don Lesly, di Fiorella e Graziella, ricordando il sorriso, la gentilezza e la grande fraternità di Livietta, soprattutto la sua umiltà di persona vera e buona. L'Etruria, di cui Livietta era un'attenta ed appassionata lettrice, si unisce al dolore dei familiari e dei parenti tutti e porge loro cristiane condoglianze. Ora Livietta riposa nel cimitero di Cignano accanto al suo amato Dino.

Nella foto collage di corredo, Livietta e Dino nel giorno del loro matrimonio, un'immagine di funerali e della chiesa di Cignano dove è stata celebrata la Santa Messa funebre. Ivo Camerini

Secondo romanzo per Stefano Guglielmo

La Divisione Aggiustatempi



Si intitola "La Divisione Aggiustatempi" il secondo romanzo di Stefano Guglielmo. Dopo il felice esordio con "Tabula Rasa" (bookabook, 2020), lo scrittore, senese d'adozione, tenta una strada nuova con un "fantasy storicamen-

te accurato".

La Divisione Aggiustatempi è una sezione militare che, dal futuro, si occupa di impedire i viaggi nel tempo. Questo sarà naturalmente l'espedito per mandare due improbabili protagonisti a spasso tra le diverse epoche storiche, da Sarajevo nel 1914 alla Palestina del 33 d.C. alla ricerca dei viaggiatori abusivi che rischiano di modificare il Passato.

Un racconto molto ironico e scorrevole che ha richiesto circa un anno di ricerche affinché il soggiorno dei personaggi fosse il più accurato possibile dal punto di vista storico.

La Divisione Aggiustatempi è edito da Porto Seguro Editore ed è disponibile in tutte le librerie e online. <http://www.portoseguroeditore.com/product/la-divisione-aggiustatempi/>



"Nessuno mette il vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino rompe gli otri, sicché si perde il vino e gli otri; ma il vino nuovo in otri nuovi".

L'idea del Concilio Ecumenico Vaticano II fu così potente, così grandiosa che fece scattare il mondo intero.

Cosa voleva mostrare la Chiesa convocando la totalità dei suoi Vescovi? Voleva mostrare che il cristianesimo è ancora oggi vino in fermento, vino giovanile, che duemila anni non sono riusciti a diluire in dolcissima bevanda per gli stomaci delicati: vino pretto, non intruglio scipito.

Movimento che non si cristallizza nei canoni del suo codice, movimento non compreso in viadotti obbligati, né fossilizzato in rigido rubricismo, ma movimento che di fronte alle forze giovani, rivoluzionarie, turgide di vita, assume addirittura il carattere di tempesta travolgente, di un leone che rugge: come ci si presenta nel vangelo di Marco.

Tutto questo ci diceva il Concilio già nella sua idea. Nel suo realizzarsi ancora in atto ci ha mostrato come il soffio dello Spirito Santo sia penetrato nell'assemblea dei docenti E quando lo Spirito opera vitalmente non c'è il pericolo del torpore. Si sa trovare il tempo giusto per non perdere il vino e gli otri: otri nuovi per il vino giovane.

Otri nuovi sono forme liturgiche più funzionali, l'aprire le finestre perché dalla casa esca il senso di chiuso. E la scopa della riforma è passata e passerà ancora per svecchiare, per snellire ciò che sembrava incartapecorirsi.

Ciò che è forma esteriore cambia, è bene che cambi, è indice di vita, ma la sostanza resta, anzi è rafforzata.

Il vino del cristianesimo non esce dal Concilio fatturato, artefatto, annacquato, ma conserva pienamente le sue doti di sincerità, di generosità, di schiettezza.

Il profano parlerà di progressismo. No, né progressismo, né conservatorismo: "I cambiamenti finora introdotti nella liturgia tendono allo scopo di renderla sempre più rispondente allo spirito del Concilio,

di promuovere cioè la partecipazione attiva dei fedeli".

Per cui la figura dello scandalizzato, che il sette marzo dirà uscendo da Messa: "Qui ci cambiano la religione!", non dovrebbe più esistere.

O forse purtroppo ci sarà: i soliti cristiani che in chiesa si vedono ben poco e che hanno solo l'aria di interessarsi delle cose dello spirito.

Ma la grande maggioranza dei fedeli, i veri fedeli, accetteranno la riforma liturgica con disciplina ecclesiale e intimo convincimento che tutto torna a loro vantaggio spirituale.

Con la lingua italiana che diviene lingua liturgica, si riprende una linea interrotta nel Medioevo. Fino ad allora la lingua della liturgia era semplicemente la lingua del luogo dove avveniva la celebrazione. Poi gusti diversi portarono aggiunte e modifiche creando sovrastrutture, che oggi sono apparse, all'occhio dell'esperto, incomprensibili e ingombranti.

Per questo, con criteri da veri competenti, i padri conciliari ci hanno riportato alle posizioni primitive, mostrandoci ancora una volta ciò che nella liturgia può esserci di umano, defettibile, di fronte al civino: immutabile.

L'avvenimento ha una portata storica, perché attua gli sforzi dei pentefici degli ultimi cinquant'anni: rendere la partecipazione dei fedeli alle azioni liturgiche attiva e intelligente. E finalmente potrà essere così. Dovrà esserci partecipazione attiva, perché i fedeli sono chiamati a compiere il loro ufficio nell'assemblea, partecipazione intelligente in quanto saranno maggiormente coscienti di ciò che il presidente dell'assemblea compie sull'altare del sacrificio.

E' questo lo spirito della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla lingua sacra.

La lingua di ogni giorno servirà più sensibilmente per svolgere il nostro doveroso colloquio col Padre e con i fratelli; ci farà sentire maggiormente a "casa nostra" anche in chiesa e ci renderà più facile la comprensione, nei limiti del possibile, di quel glorioso mistero che è il corpo mistico: ognuno membro vivente di quel corpo che ha Cristo per capo: e questo corpo è la Chiesa.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

A tutti i cittadini

“Archiviazione procedimento: la verità trionfa, grazie alla Magistratura”

Carissimi, ricorderete tutti la vicenda del mio video, postato durante la pandemia, dove puntavo il dito sulla mancanza di sicurezza sanitaria, il video suscitò polemiche ma anche apprezzamenti. Nel periodo del primo del Covid-19 ci siamo ritrovati in un lavoro impegnativo, al primo posto la tutela della salute pubblica. Il video a mio avviso non voleva offendere nessuno ma piuttosto stimolare le persone a stare attente! Pur non avendo ricevuto prima avvisi di garanzia, tuttavia di recente mi era stato notificato il ricorso contro la richiesta di archiviazione del PM, infatti il Medico che si era sentito diffamato, mi aveva querelato. Lo stesso professionista una volta avuta la comunicazione della richiesta di archiviazione del procedimento, ha proceduto alla opposizione e quindi lo stesso procedimento è passato al GIP. Oggi la buona notizia, il GIP ha chiuso definitivamente la vicenda archiviando il procedimento a mio carico, in quanto è stato appurato che il sottoscritto non ha commesso nessun tipo di reato. Ho sempre apprezzato il lavoro della magistratura aretina e quanto oggi avvenuto conferma la mia fiducia. Duole tuttavia il fatto che certe situazioni hanno avuto più una rilevanza politica che giuridica. Purtroppo ho preso atto che nell'opposizione all'archiviazione come prove erano stati inseriti i messaggi privati di appoggio al medico di due persone facenti parte della destra

cortonese, non so se fossero a conoscenza. Nel frattempo un altro fatto gravissimo, il Sig. Mauro Turenci, noto esponente politico di destra, mi ha denunciato per procurato allarme, sempre riferendosi al suddetto video, elencando una serie di gravi condotte che il sottoscritto avrebbe commesso. La notizia della sua denuncia era nota, quindi ho proceduto a fare regolare richiesta di accesso agli atti, prendendo atto che la stessa non era nemmeno iscritta, quindi non aveva avuto alcun seguito in Procura, perché fuori da ogni logica, se non quella della cattiveria. A Cortona esiste un "mondo" composto da alcune persone di pseudo destra e pseudo sinistra, abituate a certi sistemi, legate da amicizie di comodo. Purtroppo il sistema per loro si è concluso nel giugno 2019, ecco perché tanto livore, tanto odio, tanta voglia di diffamare. Sono contento dell'archiviazione, ora potrei fare anche contro querele; non lo farò, sono il Sindaco di tutti e devo lavorare come sto facendo per il nostro territorio, tuttavia ho ritenuto giusto informarvi. Diffidate da chi nella vita parla troppo e soprattutto da chi non ha mai prodotto nulla per la collettività! Da ultimo, desidero ringraziare i legali che mi hanno seguito in queste vicende, gli avvocati Raffaello Giorgetti e Gabriele Zampagni.

Luciano Meoni



1000 Miglia e colonna della libertà, a Cortona un weekend per la ripartenza

Un lungo fine settimana di eventi e di grande partecipazione, a Cortona si sono susseguite la 1000 Miglia e la Colonna della Libertà, due eventi che hanno portato grande pubblico contribuendo a contrassegnare questo fine settimana come quello della ripartenza turistica.

Soddisfatta l'Amministrazione comunale per il successo delle due manifestazioni e anche per il clima di ottimismo che si è venuto a creare grazie a questo incrocio di appuntamenti. Inizialmente infatti la Colonna della Libertà si sarebbe dovuta tenere in occasione del 25 aprile, ma la situazione di emergenza pandemica hanno costretto al rinvio. Tutto lo staff della rievocazione storica ha deciso di godersi la corsa delle auto d'epoca ed ha quindi anticipato la presenza nelle strutture ricettive cortonesi già al venerdì. Il risultato è stato quello di dare una ulteriore spinta alle presenze di visitatori nel territorio cortonese: «Ringraziamo tutti coloro che hanno consentito una perfetta riuscita di questi due appuntamenti - ha dichiarato il sindaco Luciano Meoni - penso in particolare alla Polizia municipale, a tutta la macchina amministrativa, come ai volontari e alle forze dell'ordine che hanno seguito l'andamento degli appuntamenti garantendo la sicurezza. Un ringraziamento anche a tutti i residenti a cui abbiamo richiesto dei sacrifici in termini di parcheggi e viabilità - prosegue il primo cittadino - possiamo dire che ciascuno ha fatto la propria parte per Cortona. La nostra città ha avuto una grande visibilità mediatica e questo ci spinge ad essere ottimisti per il prosieguo della stagione turistica». Ai due super appuntamenti si è unita anche la parentesi del «Tour de Fans» di Radio DeeJay con Linus e Nicola Savino che hanno dedicato a Cortona la trasmissione di venerdì mattina di «DeeJay chiama Italia». Durante il weekend sono stati programmati anche gli eventi della Montagna Cortonese, con un nuovo appuntamento trekking e con il concerto al castello di Poggioni della Cor Orchestra. La settimana che si apre verrà presentata la prossima edizione della Cortonantiquaria, mentre venerdì prossimo sarà inaugurata la mostra al Maec per le celebrazioni dantesche.

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

Nettare della vita

Quarantena...
Apro la finestra...
Lo sguardo si perde
in un paesaggio
appena velato
da leggera foschia.
Mi affaccio.
Un muto silenzio
mi avvolge.
Sento solo il battito
del mio cuore
che non crede
a tanta solitudine.
Anche gli uccelli di passaggio
hanno perso il loro canto!

Sembrano rispettare
il rigore del momento.
Nella mia stanza
tra libri e musica
un bagaglio di tristi pensieri
feconda la mia mente.
Niente sarà come prima...
Penso però che,
come fiammella di candela
può innescare il grande incendio,
così la più fiavole speranza
alimenterà il fuoco della rinascita
e torneremo a inebriarci
con il...
Nettare della vita!

Azelio Cantini

Via Nazionale (Rugapiana) pista ciclabile a doppio senso

In attesa che il Sindaco del Comune di Cortona si decida a nominare il sostituto comandante dei vigili, dopo la messa in quiescenza del Dr. Mario Parigi, fra i tanti problemi che lo aspettano, particolarmente sentito dai pedoni frequentatori di Via Nazionale (comunemente denominata Rugapiana), ce ne è uno interessante da affrontare e non procrastinabile, perché sentito e di rilievo, per la prevenzione incidenti pedoni-ciclisti. Via Nazionale si trova in zona a traffico limitato e si da il caso che la strada, di non particolare ampiezza, nel periodo estivo sia occupata in quasi tutto il suo percor-

so da tavolini di esercizi pubblici per ristoro. Si da anche il caso che la stessa Via è luogo obbligato di passaggio pedonale principale, per raggiungere le parti più o meno periferiche della città o per raggiungere i giardini pubblici ed il Viale Passerini (Parterre per i cortonesi doc!). Quindi non si può fare a meno del transito pedonale. Ma si da anche il caso che in Via Nazionale nessuna segnaletica stradale interdica il traffico ciclabile, nel doppio senso di circolazione, si che, fra pedoni, cane, gatti, tavolini e ciclisti, a volte in squadra e a frotte, ci si ritrovi a fare più che uno slalom qualche discussione impropria o colorito vaffa. Molti si sono rivolti allo scrivente perché venisse posta all'attenzione la problematica che da anni si trascina, senza che gli amministratori si siano accorti o occupati dell'impiccio, perché in tutt'altre faccende affaccendati. L'invisibile assessore alla polizia municipale non se ne è fatto carico della problematica, perché per Cortona è un'araba fenice, come quella definita dallo storico greco Erodoto: "C'è anche un altro uccello sacro, che si chiama fenice. Io non l'ho mai visto, se non dipinto; poiché, tra l'altro, compare tra loro soltanto raramente: ogni 500 anni, come affermano i sacerdoti di Eliopoli". Ecco, basterebbe vivere qualche momento nel centro storico per vedere qualche magagna e come risolvere qualche problema. L'indennità non diciamo che debba essere sudata ma almeno in parte

guadagnata! Perché non intervenire sulla questione? Perché non impedire che il tratto di Via Nazionale non venga più usato nel periodo estivo (solo in questo periodo di maggiore afflusso di turisti e passeggiate dei residenti!) come pista ciclabile? E' possibile un divieto nel doppio senso di circolazione per i ciclisti? Per le strade ridotte a "mangifoglio" si deroga in tutto e per tutto; non si tiene conto del rispetto del codice della strada, dei diritti dei pedoni, dei diritti dei cittadini, dei turisti di passaggio. Nulla contro i ristoratori sacrificati in questa pandemia nei loro interessi economici, nulla di personale contro i ciclisti e la loro passione sportiva; molto da tollerare per questo duro periodo estivo per riprendersi dall'improvviso disagio Covid: solo un po' di disciplina, qualche regola, qualche accortezza di prevenzione e di buon senso per il quieto vivere. Cortona è sempre stata e sempre sarà una città accogliente, una città aperta a tutto e a tutti, una città nata e cresciuta con culture e sensibilità diverse e questo patrimonio non può essere dissolto. Solo qualche regola va imposta, per il bene e tranquillità di tutti. Perché non ricorrere all'istituzione del divieto di transito ambo i sensi per biciclette? Quale impedimento sussiste? Chi non lo vuole? La bicicletta, per Via Nazionale, ambo i sensi, si può portare a mano: non è un sacrificio, non è un peso da portare a spalla... è solo un modo di convivenza civile.

Piero Borrello

Noterelle ... pungenti

Gino Schippa, che mi piace ricordare come persona sincera e trasparente, in questo giornale, ogni quindici giorni teneva la sua rubrica "Noterelle notevoli". Poche frasi, pochi argomenti e tutti ricchi di contenuto e di spunti o suggerimenti. Non vogliamo sostituirlo in quell'impegno di riguardo per Cortona, non vogliamo riprendere quella tradizione, non vogliamo arrogarci il diritto in meriti che non ci appartengono.

ripulitura e sfoltimento di alberi, per migliorare la visione panoramica sulla Val di Chiana, per come concepita la balaustra belvedere. Le Mura del Mercato sono diventati giardini in verticale: non solo erbe diffuse e deleterie per le mura, ma qua e là... qualche robusta pianta da... segare!... difficile da estirpare! Un vero bo-schetto.

Viale Passerini-Alberone, parti soprastanti infestate da erbacce e



Pulizia escrementi Via Roma e scalinata laterale

Vogliamo riprendere lo spunto da quelle "Noterelle notevoli" di riportare di tanto in tanto, più che con argomenti, con tanto di foto, che diano l'impronta visiva, lo spunto e soprattutto il pungolo per operare in qualche cambiamento, di segnalare qualche situazione di degrado ambientale, qualche inefficienza o disattenzione. Non possiamo certo fotografare ciò che non c'è più: ai giardini pubblici è stato eliminato qualche cestino porta carte... andrebbe rimesso e più capiente! In Piazzale Garibaldi, i cestini porta rifiuti sono forse pochi o poco capienti; le "viine" sottostanti il Piazzale necessitano di

occultanti il piano di calpestio panoramico, con tanto di panchina belvedere... inutilizzabile! Degrado, incuria o... accanimento ambientale!

Via Roma è in attesa del preannunciato "control bird" per allontanare i piccioni... intanto si continua a lavare e ramazzare, ramazzare e lavare, con perdita di tempo, denaro e, punto e a capo, dopo un'ora gli escrementi dei volatili come prima e... attenti al capo! Nella foto si vedono uomini e mezzi alle prese per pulizia strada. Fare e disfare, è tutto un lavoro... male!

Piero Borrello



Mura alberate

A Foiano una nuova area giochi in Piazza 8 Marzo

È stata inaugurata la nuova area giochi attrezzata realizzata nello spazio verde di Piazza 8 Marzo a Foiano della Chiana.

Dopo la riqualificazione dei giardini di Piazza Don Minzoni avvenuta lo scorso Febbraio, prosegue l'azione dell'Amministrazione volta all'ampliamento e miglioramento delle zone verdi attrezzate del Paese.

L'intervento ha previsto anche opere di manutenzione straordinaria di altre aree, con l'installazione di nuovi giochi per bambini come scivoli, altalene e molle anche nei giardini di via Bruno Buozzi e in quelli di via dei Girasoli.

Tutte le attrezzature acquistate sono inoltre realizzate con materiali di riciclo che necessitano di poca manutenzione ed anche l'impatto ambientale viene quindi ridotto al minimo.

"La scorsa estate siamo intervenuti con lavori di sistemazione e so-

stituzione di alcuni giochi nei giardini del Castellare (Pista) e in quelli di Pozzo, quest'anno siamo al secondo importante intervento dopo quello di febbraio.

La nostra attenzione è rivolta a rendere gli spazi verdi comunali delle aree in cui le famiglie possano portare i propri bambini a giocare in sicurezza, all'aria aperta, a pochi passi da casa.

Nei prossimi anni saranno individuate e realizzate ulteriori aree attrezzate, oltre che migliorate e implementate con nuovi giochi quelle esistenti.

Questo periodo di pandemia ci ha insegnato quanto sia importante e fondamentale passare del tempo all'aria aperta, soprattutto per i nostri ragazzi e questi interventi vanno proprio nel senso di offrire ai cittadini e ai bambini delle aree di prossimità ben tenute per svagarsi in tranquillità e sicurezza."

Andrea Vignini



MENCHETTI
IMPRESA
ONORANZE
FUNEBRI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

E' morto Natale Bracci, il simbolo del sindacalismo cortonese del Novecento

Natale Bracci è morto quasi centenario l'11 giugno scorso chiudendo, insieme con la sua vicenda umana, anche la storia sindacale della Valdichiana del Novecento. Domenica 13 alle ore 10 la salma è partita dall'obitorio dell'ospedale S. Margherita di Fratta, dove era stata esposta, e, prima di raggiungere il cimitero del Calcinaiolo, ha fatto tappa alla Camera del Lavoro di Camucia in via Lauretana. Il portellone del carro funebre è stato aperto, la bara arretrata all'altezza della prima e storica bandiera della CGIL Valdichiana listata a lutto e è partita la registrazione



La sosta davanti alla Camera del Lavoro di Camucia

dell'Inno dei Lavoratori seguito da Bella Ciao. Le persone che avevano atteso l'amico, il compagno, il collega davanti all'ingresso della sede hanno ascoltato in rispettoso silenzio e alla fine hanno applaudito. La descrizione minuziosa dei gesti e dei momenti che si sono susseguiti mi appare necessaria per rispetto di una sacralità laica che nel funerale di Natale Bracci tutti i presenti hanno percepito e che deve essere restituita come merita. Al cimitero, sopra la bara e accanto ai fiori sono state poste due bandiere, una della CGIL e una della sezione di Montecchio dell'allora Partito Democratico della Sinistra che aveva per simbolo la quercia con le radici piantate dentro lo stemma del vecchio Partito Comunista. Parevano, queste, delle coperte di memoria e le testimonianze di una fede vissuta fino all'ultimo con impeto: scossa - è probabile -, dai tanti rivolgimenti del secolo XX ma rimasta comunque intatta.

Pasqualino Bettacchioli ha suonato alla tromba il silenzio fuori ordinanza e l'ex sindaco Ilio Pasqui ha letto l'orazione funebre. Fra i figli, i nipoti, nella compagnia Marcella e nei tanti che circonda-

vano Natale Bracci per l'estremo saluto c'erano, inevitabili, le lacrime ma soprattutto c'era ammirazione per una vita lunga che era stata pienamente vissuta.

Pasqui ha interrotto la sua lettura con alcuni momenti di commozione, una frattura della voce che si è ricomposta e ha poi ripreso il suo corso. Nessuna vita può stare dignitosamente dentro una biografia di due pagine, men che meno quella di Bracci, ma il temperamento di un uomo, la sua forza li si possono percepire anche da poche parole e Pasqui ha usato quelle giuste che qui riassumo. Natale Bracci era nato a Terranuova Bracciolini il 4 gennaio

1922 e nella fabbrica di laterizi dove lavorava come operaio iniziò l'attività sindacale e politica.

Quando venne a mancare il segretario della Camera del Lavoro di Cortona il segretario provinciale del PCI, Santini, gli disse che se si applicava molto e si comportava bene a Cortona poteva avere anche un tozzo di pane. Qui Pasqui ha fatto una riflessione: "Capite, un tozzo di pane. Questa è la luminosa carriera che gli avevano promesso!". Era il 22 aprile 1950 quando Bracci giunse a Cortona e da allora non si mosse più ricoprendo via via gli incarichi di segretario di zona della CGIL, di consigliere, di assessore comunale e infine di segretario dello SPL, il sindacato dei pensionati: famose le gite che organizzava in ogni luogo e che ancora molti anziani rimpiangono. Accenti di indignazione morale Pasqui li ha avuti quando ha raccontato alcuni episodi dell'apprendistato cortonese di Natale Bracci. Lui e altri sette, colpevoli di aver raccolto, senza licenza del questore, soldi e derrate alimentari da distribuire ai bambini poveri nella festa dell'Epifania, furono condannati, con sentenza del 23 dicembre 1950, a

pagare una multa molto superiore alla somma raccolta. Nel 1951, poi, il giudice Sperduti condannò ancora Natale e altri otto compagni per diffusione di notizie false e tendenziose tese a turbare l'ordine pubblico solo per aver attaccato un manifesto che esordiva con questa pericolosa affermazione: "I giovani chiedono la pace e l'indipendenza della patria". Una voce a quel punto si è alzata che ha detto: "Ora lo so, sono il nipote di un criminale!". E c'era tanto amaro sarcasmo quanto orgoglio in quella frase pronunciata dal nipote. Il ricordo di Natale Bracci sarà però per sempre legato al mondo della mezzadria, al suo riscatto e alla sua dissoluzione. Pasqui l'ha narrato a grandi linee: grazie a una serie di leggi nazionali, una per tutte il lodo De Gasperi del 28 giugno 1946, i contadini conquistavano ogni volta più diritti fino a ottenere le stesse terre che avevano lavorato per generazioni o a poterle abbandonare per altre occupazioni più proficue.

A Cortona fu Bracci a organizzare le lotte, le famose bandiere sui pagliai, e a proteggere chi non era capace di proteggersi da solo. Natale confessava che nei primi tempi il suo lavoro principale era

quello di leggere i libretti colonici e controllare i conti che il padrone faceva a svantaggio dei mezzadri, i quali molto spesso erano analfabeti.

Poi venne il tempo che i mezzadri non ci furono più e una classe di proprietari terrieri insipienti fu cancellata in pochi decenni, e venne anche il tempo in cui chiedere la pace e l'indipendenza della patria non fu più oggetto di denuncia. Natale Bracci era stato parte integrante di questa storia e aveva contribuito a cambiarla.

Quando il discorso è finito con uno "ciao Natale" di Pasqui e un ultimo applauso, le bandiere sono state ritirate dalla bara e gli addetti hanno provveduto alla inumazione accanto alla moglie Ada Digiuni che lo aveva lasciato nel lontano 1983 durante un ballo sulla pista della festa dell'Unità di Camucia.

Una delle figlie ha commentato: "Ora siete di nuovo insieme". I saluti agli uomini coraggiosi sono, almeno apparentemente, ruvidi, così in molti hanno posto le mani sulla bara di Natale Bracci e l'hanno scossa con affetto e con un implicito arrivederci.

Alvaro Ceccarelli

Ricordando Natale Bracci

Con la scomparsa di Natale, se ne va un'altra importante e bella storia Cortonese. Quella storia sana, educativa piena di sudore e di fatica in una parola "lavoro", molto spesso non gratificato e mal retribuito, privo di diritti e pieno di umiliazioni come il lavoro dei campi. Quando da ragazzino sentivo parlare, dialogare con parole semplici, scarse, poco appropriate ma ricche di significato i contadini del mio vicinato. Parole come lotta di classe, lotta sindacale, scioperi, che nella campagna non danneggiavano nessuno. Padroni e fattori dicevano con ironia, quello che non fai oggi lo fai domani, sempre a te tocca.

Risuonavano voci, da un casolare all'altro, da una loggia o dai margini dell'aria. Il Bracci ha chiamato, per una riunione.

Domani sera dal "barba" o alle corchie da un altro contadino. "Le riunioni avvenivano sempre di sera dopo cena" In preparazione di una gita, o meglio di una manifestazione di protesta sindacale a Firenze o a Roma con la "corriera" davanti ai palazzi del potere, pagando il biglietto di viaggio, ognuno di tasca propria, il pranzo al sacco naturalmente.

In quel tempo, "primi anni 50" l'obiettivo di lotta era per ottenere un miserabile aumento del 3% sulla spartizione del prodotto, grano olio vino ecc. I "padroni" erano irremovibili, con la prepotenza che li distingueva a concedere "tanta ricchezza" ancorati a quel 50/50. Ricordo la pretesa degli "obblighi" mieze, prime verdure e frutti, gallina e uova a Pasqua, capponi a Natale.

Natale Bracci, instancabile organizzatore, generoso e paziente, capace e deciso nel voler realizzare miglioramenti economici per le classi più deboli che producevano ricchezza, operai ma soprattutto contadini, umiliati e sbeffeggiati. Quel famoso 3%, era diventato la barzelletta del periodo "Te lo do io il 3 per cento, tu la schiena co' legno ecc. ecc."

Moltissimi contadini, soprattutto i più anziani, erano analfabeti, quindi anche soggetti a subire

truffe falsificando conti su spese e ricavi, vendita di vitelli e maiali.

Quando più grandicello frequentavo, da apprendista l'officina di Pietro Galletti in Borgo S. Domenico, il Bracci, con la sua "moto MV", molto spesso di questo eccellente meccanico. La mole di lavoro e gli impegni, a Bracci erano cresciuti enormemente e le moto, sua e dei suoi collaboratori, "Ago-stini, con il "Guzzi Galletto" Ben-nati con la "Mi Val" e qualche altro che non ricordo il nome.

Dicevo, queste moto subivano una grande sollecitazione e molto spesso avevano bisogno di riparazioni.

Natale con la sua caratteristica parlata "valdarnese" sempre con la massima educazione, "è cche questa sera abbiamo una riunione alle hianacce" "chianacce" e non si può andare appiedi".

Praticamente il lavoro doveva essere fatto prima possibile. Natale Bracci, è stato una persona sempre disponibile, pronto ad aiutare tutti amando appassionatamente il proprio lavoro senza interessi personali.

Si è distinto collaborando per tanti anni applicandosi e preoccupandosi della buona riuscita e del consolidamento dei rapporti di "Gemellaggio" fra Cortona "sua città di adozione" e i Francesi di "Chateau Chinon". Grazie Natale. Condoglianze alla famiglia.

Bruno Gnerucci



Natale Bracci in una manifestazione del primo maggio 1954 a Cortona, a destra dell'on. Mauro Ferri che sta parlando



Dal 1° aprile al 22 giugno 2021

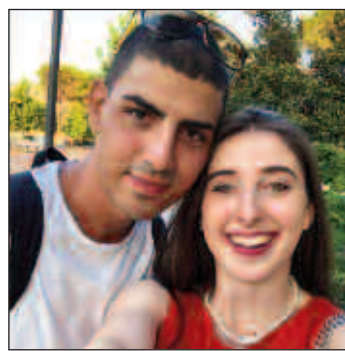
Elenco donazioni

La consapevolezza che siamo circondati da persone così partecipi e disponibili rafforza, ogni giorno, la nostra voglia di lottare e ci stimola a fare sempre di più per supportare la ricerca in questo campo.

L'associazione GLIO.MA - Marco Calicchia ringrazia sentitamente per la sensibilità e la generosità dimostrata con le donazioni effettuate da tutti coloro che sono di seguito elencati.

Il Presidente **Claudia Calicchia**

1. Famiglia Angori Diego
2. Faralli Anna
3. Cassinis Patrizio Amedeo
4. Famiglia Muffi Alfredo
5. Lodovichi Riccardo
6. Fondazione Settembrini Nico-demo
7. Famiglia Bracaglia Stefania
8. Famiglia Poli Giro
9. Muffi Matteo
10. Andriolo Sergio e Colapietro Maria
11. Famiglia Cardinali Chiara
12. Pioppi Leonardo
13. Famiglia Lodovichi Valter
14. Famiglia sorrentino Domenico
15. Rossit Marco
16. Casetti Elina



Marco e Claudia

17. Famiglia Cortonichi Giampaolo
18. Benigni Simone
19. Daziani Leonardo
20. Moliterno Francesco
21. Crocioni Laura
22. Famiglia Amodio Donato
23. Bruni Angela
24. Casetti Elisabetta
25. Famiglia Fabianelli Adriano
26. Famiglia Martini Paola
27. Famiglia Angori Enzo
28. Cherubini Sergio
29. Ingraiti Fabio
30. Ricci Rina Maria
31. Meoni Anna Maria
32. Famiglia Castellani Azzurra
33. Famiglia Muffi Rosa
34. Osservanti Alessandra
35. Famiglia Cardinali Placido
36. Famiglia Accordi Enzo
37. Famiglia Camorri Michela in memoria di Danilo Camorri
38. Famiglia Campoli Mauro
39. Famiglia Camilletti Valeria
40. Famiglia Capoluongo Pasquale
41. Avincola Cristina, Francesca Stile, Nicholas Attianese
42. Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Cortona e Castiglion Fiorentino
43. Valli Lucia
44. Famiglia Marchetti Giuseppe e Bove Alessandro
45. Famiglia Giogli Alessandra
46. Fornaini Iuri
47. Di Somma Patrizia

48. Azzurra Castellani - Emma, Bernardo, Greta, Matilde e Giuliana
49. Tato Annamaria e Pasquali Valeria
50. Famiglia Paperoni Ersilia in memoria di Paperoni Armando
51. Famiglie Lodovichi - Milani - Spensierati e Pagani
52. Landi Lorenzo - Mattia Anna-Maria
53. Famiglia Giuli Matteo e Lucente Laura
54. Famiglia Casetti Bernardini Alberta
55. Colleghi e personale A.T.A. plesso Scuola primaria Sodo
56. Bullo Andrea
57. Grante Federico
58. Cocullo Paride
59. Coreddu Lorenzo
60. Spignese Lorenzo e Giuseppe
61. Valli Marta
62. Colombo Alice
63. Sergi Francesco
64. Famiglie Castellani Marino e Andrea
65. Buracchi Torresi Francesca
66. Cocci Lorenzo
67. Famiglia Gori Attilio in memoria di Guerrini Mariella



Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Cortona 70's: Bischeri A Mano Armata - Il Manufatto

Pronti all'azione! Andrea Caneschi e la sua gang, tutta mustaches e occhiali oversize, ci catapultano nelle atmosfere anni '70 nel primo, rocambolesco episodio della trilogia poliziottesca che celebra il cinema italiano di genere. Ambientato nella Cortona dalla palette vintage e dalle sonorità funk, «Bischeri A Mano Armata» racconta la pericolosa

caccia all'uomo intrapresa dell'agente internazionale James Fotter, sulle tracce del supercriminale Tito Maccarones (Simone Ceppi con il look alla «Trucido»), determinato a sgraffignare dal museo del MAEC un prezioso manufatto. Oltre due anni di lavorazione e più di 200 persone tra attori, comparse e maestranze. Diretto da Giacomo Cardone, sulle musiche originali di Elefunk e Anna Rossi, il progetto nasce da un'idea dello stesso Caneschi che il film lo ha anche scritto e interpretato, guidato dalla sua passione per i «Seventies». Non solo una pellicola corale ma un vero e proprio esperimento sociale, capace di riunire le diverse generazioni di una città di nuovo in fermento.

Giudizio: **Buono**

Asd Cortona Camucia Calcio

La difficile programmazione per la prossima stagione

La stagione 2020/2021 per la società arancione può considerarsi praticamente conclusa. Sono state giocate pochissime partite e la stagione è stata pressoché sospesa dall'inizio.

Dopo aver ripreso l'attività motoria con i giovani in primavera sembrava che ci potesse essere uno spiraglio per poter disputare dei mini campionati sul finire di maggio e giugno ma così non è stato.

Tra interruzioni e ripartenze l'attività motoria è stata l'unica attività portata avanti dalla società.

Società che è stata tra le poche inoltre che ha istituito questa iniziativa.

Poi ad aprile si sono fatte alcune partite tra i giovani del vivaio e tra le società amiche delle zone limitrofe.

Si è cercato infine di organizzare dei quadrangolari per fine maggio/giugno per concludere al meglio questa stagione e dargli un senso più compiuto.

Alla fine non è stato possibile neanche questo, perché la Federazione non ha prorogato i termini di scadenza delle iscrizioni oltre il 30 giugno e in questo modo non si poteva fare.

Con i più piccoli sono fatti degli incontri amichevoli con le società amiche che hanno avuto in verità molto successo.

Adesso con qualche difficoltà si cercherà di organizzare dei triangolari/quadrangolari per le fine di giugno.

Amichevoli con ragazzi del 2005/2007 e 2008 che però non sono affatto scontate che vadano in porto.

Se infatti la società arancione sta cercando di procrastinare in tutti modi l'attività fino al termine ultimo possibile, altre società l'hanno già chiusa da tempo.

Così, pur con tutta la buona volontà della società arancione e dei loro funzionari e organizzatori, la stagione 2020/2021 può considerarsi conclusa e non ci saranno altre appendici.

Si comincia di fatto a lavorare concretamente per la nuova stagione che dovrà essere verosimilmente e senza incertezze quella della ripartenza.

A cominciare dalla preparazione della prima squadra sul finire di luglio ed agosto e a seguire poi con le varie squadre giovanili.

La società arancione ha già approntato tutti gli standard di sicurezza per i servizi riguardo al covid e in questa fase sarà facilitata a settembre.

Certo ci sarà da capire che campionato si vorrà fare e quale sarà possibile fare.

Molti degli allenatori presenti lo scorso anno saranno riconfermati, ma certo si dovrà capire quali saranno gli obiettivi che verranno concordati tra tecnici e società.

Da valutare anche attentamente quali saranno le prospettive economiche ed il programma per i prossimi anni.

Se la società arancione in questi anni ci ha abituato a programmi triennali, credo che adesso ci dovrà essere più flessibilità e valutare di anno in anno lo step possibile da raggiungere.

Sarà interessante innanzitutto vedere come la prima squadra sarà allestita in vista della prossima stagione e da lì si capiranno molte cose.

Molto importante sarà anche la squadra juniores che l'anno scorso era in stretta relazione con la maggiore.

Sul vivaio si cercherà, come sempre, una programmazione a lungo termine privilegiando l'integrazione tra gli allenatori.

Riccardo Fiorenzuoli

Ads Cortona Volley

Si pensa al prossimo anno...

Quella appena terminata può definirsi una annata di preparazione alla prossima. Questo il senso di questa stagione che può dirsi compiuta.

L'annata appena terminata per il Cortona volley è stata più che mai interlocutoria e di esperienza per i giovani atleti del vivaio sia maschile che femminile.

Nelle intenzioni della società c'era infatti il desiderio di verificare sul campo le potenzialità dei tanti giovani del vivaio: cercare di svilupparne per quanto è possibile in un campionato "mozzo" l'esperienza e accrescerne la tecnica.

Come sempre gli allenatori del Cortona volley sono stati capaci di trarre il massimo dal "materiale" a loro disposizione.

Per quanto riguarda il maschile sia Marcello Pareti che gli altri tecnici sono riusciti ad individuare quei giovani che già dall'anno prossimo potranno far parte del gruppo della prima squadra.

L'esperienza vissuta nel campionato prima e nella fase di appendice poi è stata molto preziosa per valutare le capacità, la tecnica dei giovani già pronti per la prima squadra e poi anche le potenzialità di quelli ancora più giovani.

In questo modo si è avuto una idea più definita di come potrebbe essere il gruppo per il prossimo anno compatibilmente con gli obiettivi che la società vorrà perseguire.

Bocce - Campionati di società Serie A2
La squadra ha la certezza di essere salva

La Briganti Mangimi Cortona torna dalla trasferta perugina sconfitta dalla Sant'Erminio Umbrò ma con la salvezza assicurata e la consapevolezza che la prossima stagione potrà nuovamente disputare il Campionato nella Serie cadetta.

Primo tempo in parità. Doppia vittoria del cortonese Michele Mazzoni nell'individuale su Tosti mentre la terna Manfroni-Cecchi-Mazzoni Riccardo cede entrambi i set a Poggianti-Rosi-Frillici.

All'intervallo a Perugia giungono notizie confortanti dagli altri campi che vedono il C.B. Orbetello e La Sportiva di Castel di Lama entrambe in netto svantaggio. Gli animi nei giocatori della Briganti Mangimi Cortona si rilassano e così nel secondo tempo è Sant'Erminio ad aggiudicarsi tutti e quattro i set a disposizione con la coppia Rosi-Frillici su Cecchi-Mazzoni M. da un lato, e Poggianti-Ciuffi su Manfroni-Mazzoni R. dall'altro.

L'incontro si chiude quindi con il punteggio di 6-2 in favore dei padroni di casa che, con la vittoria del match, conquistano il play-out.

Nonostante un pizzico di de-

lusione per la sconfitta nell'ultima giornata, quasi inaspettata al pronostico, la Briganti Mangimi Cortona riesce comunque salvarsi senza giocare i play-out, al primo anno di esperienza in questo campionato.

Il risultato è da considerarsi già una piccola impresa per una squadra molto giovane che nel corso della stagione ha dovuto affrontare la malattia e poi la scomparsa del Capitano Omero Fanali, vera e propria guida per il resto del gruppo.

I risultati dell'ultima giornata

Bocc. Sant'Erminio Umbrò (PG) - Briganti Mangimi Cortona (AR)	6-2
Civitanovese (MC) - Circolo Bocciofilo Orbetello (GR)	6-2
Firenze Moda Acquasparta (TR) - La Sportiva Castel di Lama (AP)	6-2
Sant'Angelo Montegrillo (PG) - Bocciofila Gialletti (PG)	4-4

LA CLASSIFICA girone 2

	Punti
Civitanovese (MC)	34
Sant'Angelo Montegrillo (PG)	33
Firenze Moda Acquasparta (TR)	26
Bocciofila Gialletti (PG)	23
Briganti Mangimi Cortona (AR)	13
La Sportiva Castel di Lama (AP)	13
Bocc. Sant'Erminio Umbrò (PG)	10
Circolo Bocciofilo Orbetello (GR)	9

Campionati di società di Promozione

Proseguono gli impegni delle squadre della Cortona Bocce che, dopo la Serie A2 ormai all'ultima giornata, il Campionato Femminile e quello Giovanile schiera ancora in campo le formazioni di 1^a e 3^a categoria, giunte al giro di boa del girone eliminatorio.

1^a categoria

La squadra guidata da Ettore Erantani ho effettuato un brutto girone di andata, seppur vittoriosa nell'incontro casalingo contro la Scandiccese, ha subito due pesanti sconfitte sui campi di Sansepolcro e Grosseto.

Non è ancora del tutto esclusa la possibilità di recuperare posizioni in classifica per poter accedere alla finale regionale ma servirà sicuramente un cambio di rotta per la formazione cortonese e qualche passo falso da parte delle altre.

LA CLASSIFICA

C.B. Grossetano	9
Biturgia	6
Cortona Bocce	3
Scandiccese	0

tutto aretino per la Cortona Bocce non sono ammessi altri errori per non vedere preclusa la possibilità di proseguire il cammino nel campionato, con una squadra di tutto

3^a categoria

Dopo una sconfitta di misura contro la Biturgia è arrivata la vittoria interna contro Bocce Arezzo. In questo mini-raggruppamento

rispetto per questa categoria.

LA CLASSIFICA

Biturgia	4
Cortona Bocce	3
Bocce Arezzo	1



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Esellenza nella Prevenzione.

La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di fama internazionale nello studio delle cardiopatie.

La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

La nostra Mission è assicurare a tutti i cittadini un Servizio Sanitario di Alta Qualità a Tariffe Accessibili.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni
SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - ☎ 0575 605054
www.centrodiagnosticaavanzata.it



Direttore Scientifico
Dott. Giuseppe Tognini



La Sanità per tutti!

SANITA' alla portata di TUTTI

PREZZI in molti casi vicini al Ticket Pubblico

- RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE** ad alto campo un segmento € 45
- TAC ARTICOLARE** a bassa dose radiazioni un segmento € 45
- RADIOGRAFIA DIGITALE un segmento € 30

** mano | polso | gomito | ginocchio | caviglia | piede

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €30,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'ETRURIA Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 23 è in tipografia giovedì 24 giugno 2021